ROMA SOTTERRANEA
SPELEOLOGIA PER L'ARCHEOLOGIA

Relazione relativa alle attività svolte in collaborazione
con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma presso gli

Ambienti ipogei di Via Cadibona

(area della cosiddetta "Villa di Faonte")

Roma – 27 Marzo 2012

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

1. Introduzione

A seguito del contatto con il Dott. Francesco di Gennaro della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, l'Associazione Culturale Roma Sotterranea ha effettuato dal Luglio 2010 al Febbraio 2012 una serie di attività di indagine speleo-archeologico all'interno del Parco Archeologico compreso tra Via Passo del Turchino e Via delle Vigne Nuove e del terreno che risulta essere di proprietà Lamioni.

La prima fase di studio, conclusasi nel Maggio 2011, ha interessato esclusivamente gli ambienti di pertinenza del Parco Archeologico; durante tali fasi si è provveduto ad effettuare lo sterro, il rilievo ed uno studio approfondito di alcuni ambienti ipogei già noti e parzialmente studiati. A seguito di tali indagini è emersa la presenza di un cunicolo idraulico antico orientato in direzione del terreno di proprietà Lamioni.

Al fine di verificare la presenza e la prosecuzione di tale cunicolo sul terreno sopra citato, e per sondare l'eventuale esistenza di ulteriori ambienti ipogei, sono state effettuate in regime di occupazione temporanea e con la costante presenza e supervisione del personale della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, una serie di attività di varia natura all'interno del terreno, tra cui:

- prospezioni archeologiche
- esplorazioni speleologiche
- saggi di scavo
- rilievo topografico
- documentazione fotografica e video

Sullo stesso terreno erano stati studiati e rilevati nel 2008 dalla stessa Associazione Roma Sotterranea una serie di ambienti ipogei di cantina derivanti dal probabile allargamento di cunicoli idraulici preesistenti che potrebbero essere in connessione con gli ambienti oggetto di indagine (figura 2).

La presente relazione è relativa esclusivamente alla seconda fase di studio, pertinente all'indagine degli ambienti ipogei di Via Cadibona; dopo una breve analisi dei risultati ottenuti nella prima fase, vengono illustrate le modalità e le fasi di indagine e presentati i risultati dei singoli saggi effettuati.

1.1 Inquadramento dell'area

Viene comunemente denominata "*Villa di Faonte*" l'area archeologica in località Casale Chiari, compresa tra Via delle Vigne Nuove e Via Passo del Turchino e caratterizzata dalla presenza di strutture pertinenti ad una villa privata che si trovava circa al sesto chilometro della Via Nomentana tra questa e la Via Salaria. La villa venne descritta nel 1849 dal Nibby, che riferisce la presenza di murature in *opus reticolatum* che si estendevano sulla collina per una superficie di circa 300 mq e la presenza di un criptoportico; in seguito nel 1890 Lanciani identificò nuovamente il sito come una cisterna, posizionata sul lato sud occidentale della collina (figura 1, foto 1).

Nel 1959 vennero scoperti da Cozza alcuni ambienti sotterranei interpretati come cisterna a rete cunicolare riferibile all'età repubblicana (foto 1), di una fase antecedente alla costruzione della cisterna esterna. Ulteriori scavi effettuati tra il 1967 e il 1988 non permisero di identificare ulteriori strutture della villa; se si escludono esigui resti di murature a nord-ovest della cisterna completamente rimaneggiati ed obliterati da strutture medievali, nulla è più visibile delle strutture descritte dal Nibby.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

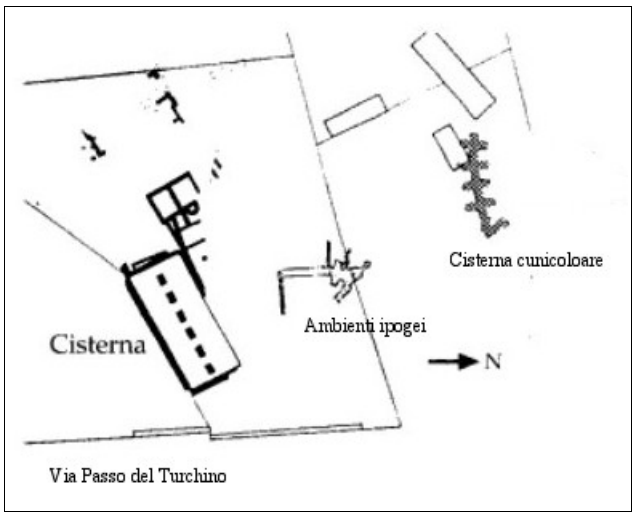

Figura 1: pianta della cisterna
e degli ambienti ipogei (Messineo, 1990)

Foto 1: i resti della cisterna ancora visibili nel Parco

L'identificazione di questa villa con il *suburbanum Phaontis* risale già al Nibby nonostante manchino delle prove certe: la sua attribuzione, infatti, si basa esclusivamente sul suo posizionamento, che Svetonio riporta nell'*agro fidenate* al IV miglio tra Salaria e Nomentana, e sul ritrovamento nel 1891, in terreni in prossimità della villa, di un epigrafe funeraria riportante il nome "Egloge", nome della nutrice di Nerone. Tuttavia, la presenza nella zona di numerose ville rustiche, la mancante informazione sull'esatto luogo di ritrovamento dell'epigrafe e l'uso frequente di tale nome proprio, non permettono un'attribuzione certa della Villa con il liberto Faonte. Allo stesso modo, l'identificazione tra gli ambienti ipogei scoperti e la descrizione dei sotterranei dell'abitazione di Faonte all'interno dei quali Nerone trovò momentaneo riparo, non può essere data per certa.

1.2 Studio e rilievo della cisterna cunicolare

Nel 2008 Roma Sotterranea ha effettuato lo studio ed il rilievo degli ambienti ipogei identificati da Lanciani come cisterna cunicolare (figura 2). Tali ambienti si trovano all'interno del terreno di proprietà Lamioni e si estendono parzialmente al di sotto del fabbricato soprastante. Gli ambienti in questione sembrano essere ricavati dall'allargamento di precedenti cunicoli di origine idraulica scavati nel banco tufaceo.

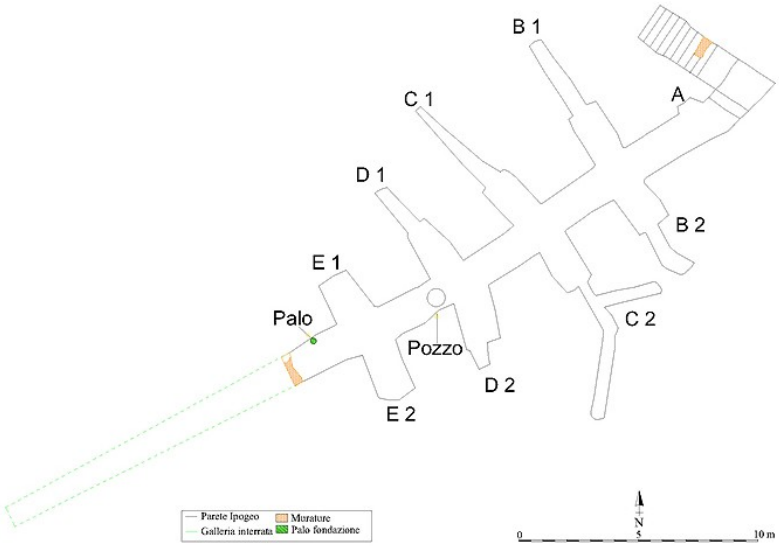

Figura 2: pianta degli ambienti identificati da Lanciani come "cisterna cunicolare"

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

2. L'attività di studio effettuata nell'area del Parco Archeologico

Viene di seguito presentata una breve introduzione relativa al lavoro di studio e di scavo effettuato nell'area di pertinenza del Parco Archeologico (fase 1), al fine di comprendere in modo adeguato le ragioni che hanno determinato il Decreto di Occupazione Temporanea e l'attività di scavo all'interno del terreno di proprietà Lamioni.

L'accesso agli ambienti ipogei avviene attraverso un manufatto realizzato in tempi relativamente moderni con materiale di risulta (probabilmente anche appartenenti alla villa romana, a giudicare dagli inserti in marmo presenti nella muratura). In concomitanza con l'inizio delle attività è stata posizionata una cancellata in ferro chiusa da un apposito lucchetto (foto 3) in modo da impedire l'accesso negli ambienti ipogei ad estranei e malintenzionati. Da precedenti sopralluoghi, infatti, era stato possibile notare una sistematica sottrazione di materiale archeologico, e l'evidenza di segni di scavi clandestini; tali evenienze sono state prontamente segnalate al Dott. Francesco di Gennaro che si è adoperato ottenendo in tempi brevi la chiusura definitiva del manufatto.

Foto 2: l'ingresso del manufatto prima dell'apposizione della cancellata

Foto 3: il cancello di protezione dell'ingresso del manufatto

Gli ambienti risultano essere ricavati all'interno del banco tufaceo, a seguito dell'allargamento di cunicoli idraulici e pozzi preesistenti di epoca romana, trasformati in ambienti di cantina. In particolare, nel punto in cui è situato il manufatto lo scavo intercetta un cunicolo idraulico avente direzione Nord-Ovest / Sud-Est del quale è ancora possibile apprezzare la continuazione a Nord-Ovest verso il terreno di proprietà Lamioni e a Sud-Est del manufatto stesso nell'area di pertinenza del Parco. Le tracce di scavo e l'impronta della volta del cunicolo sono, inoltre, ancora visibili all'interno del manufatto, lasciando quindi ben comprendere l'andamento originario del condotto.

Alla data di inizio dell'attività svolta dalla scrivente Associazione, gli ambienti ipogei erano stati solo parzialmente studiati e rilevati (Figura 3) e risultavano riempiti di abbondante terra di riporto proveniente dai pozzi e, principalmente, dall'ingresso del manufatto. Lo sterro di tali ambienti ha

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

permesso di individuare una scala di accesso all'ingresso del manufatto (Foto 4), scavata nel tufo tramite la quale era possibile accedere ad un primo ambiente di cantina di 18 mq circa, all'interno del quale sono presenti due grandi nicchie (una sul lato Ovest ed una, di fronte, sul lato Est), una vasca profonda circa un 1 metro (sul lato Nord) ed uno sfondamento in direzione del pozzo 1 (sul lato Nord) (Foto 5), sempre ricavati nel banco tufaceo. Come già accennato tali ambienti sono stati ricavati allargando un cunicolo idraulico antico preesistente; l'imbocco di tale cunicolo, rinvenuto quasi totalmente ostruito da terra fino alla volta, è visibile sul fianco Ovest dell'ambiente mentre sul fianco Est è visibile la sede del suo piano di calpestio, ancora conservata per circa 1 metro di lunghezza prima di essere obliterata da una muratura facente parte del manufatto di ingresso.

Al termine della scala è ancora presente uno dei cardini su cui, probabilmente, era alloggiata una porta che consentiva la chiusura dell'ambiente. La destinazione d'uso di questi ambienti non è nota, ma è facile pensare che si tratti di ambienti ad uso di cantina.

Oltre tale ambiente ad una quota inferiore di circa 2 metri, è presente una seconda scala intagliata nel tufo che termina alla base di un pozzo circolare antico ("pozzo 3") precedentemente esistente e facente parte di un sistema idraulico differente rispetto a quello sopra descritto, nuovamente intercettato dall'ambiente moderno (Foto 6 e 7). Da tale pozzo hanno origine un primo cunicolo in direzione Ovest, che termina dopo circa 20 metri, ed un secondo cunicolo in direzione Sud, allargato in tempi moderni sul fianco Ovest per ricavare un ulteriore ambiente di cantina di circa 13 mq. Al termine di tale ambiente ha nuovamente origine il cunicolo idraulico antico preesistente, che prosegue in direzione Est per una lunghezza di circa 40 metri e termina in corrispondenza del condominio di Via Passo del Turchino 74, molto probabilmente obliterato dai lavori di costruzione degli edifici.

2.1 Piante degli ambienti ipogei

Gli ambienti ipogei noti al momento dell'inizio dell'attività sono evidenziati in figura 3. I due cunicoli che si sviluppano sul lato Ovest dell'ipogeo e quello che si sviluppa in direzione Est, risultano esplorati e rilevati solamente per alcuni metri.

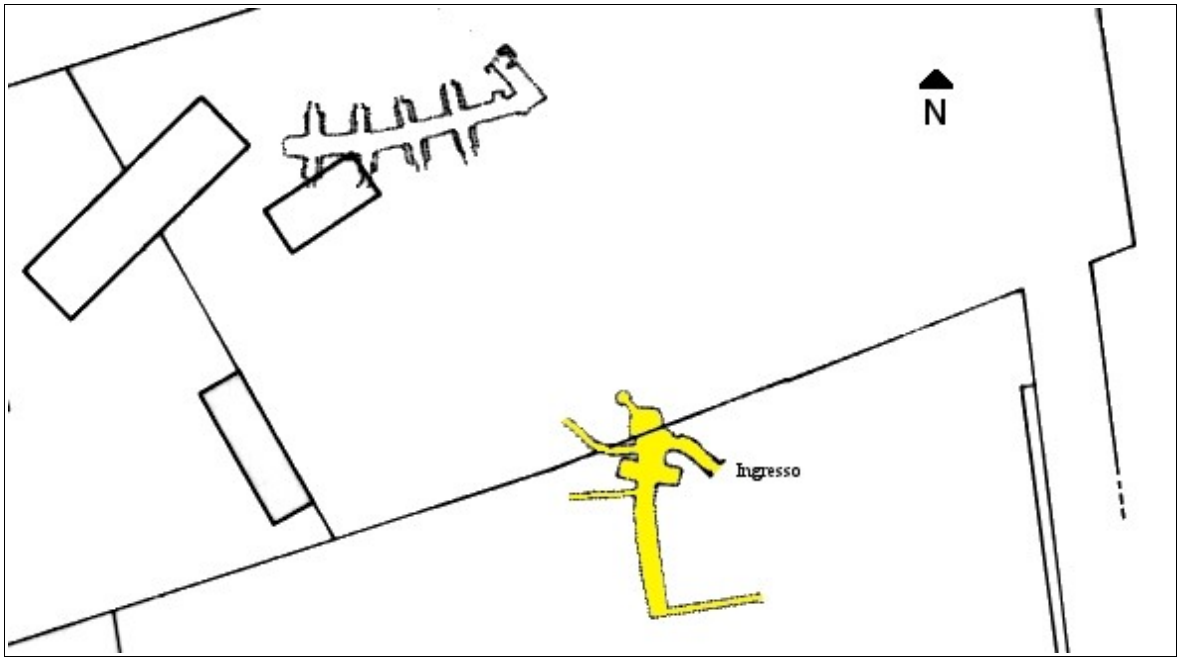

Figura 3: pianta degli ambienti ipogei studiati (in giallo)

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

L'attività di sterro ha permesso di liberare circa 25 metri cubi di terra dagli ambienti ipogei e di rilevare circa 55 metri lineare di cunicoli non ancora studiati in precedenza (figura 4).

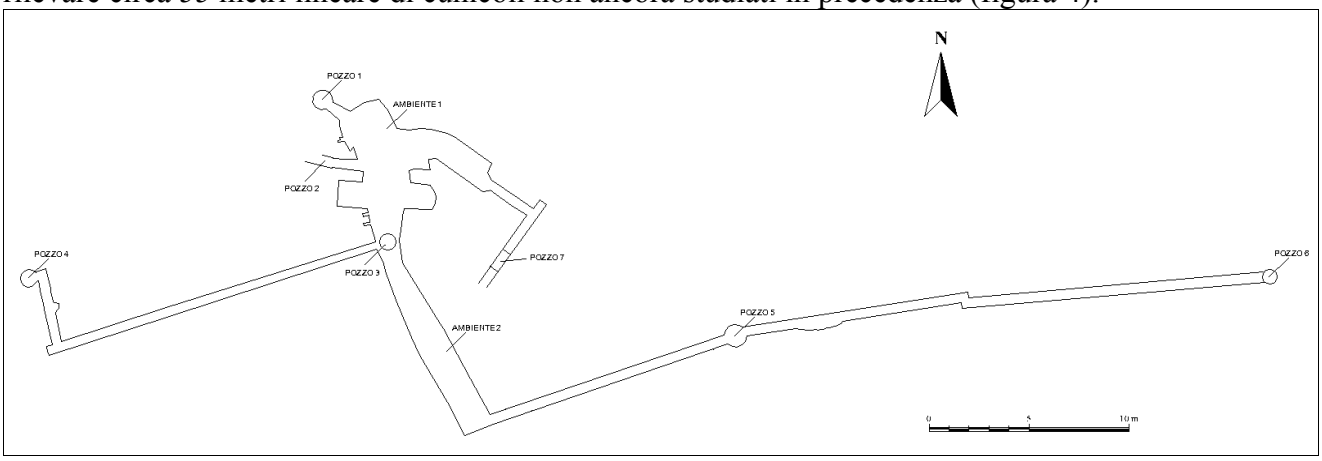

Figura 4: pianta degli ambienti ipogei a seguito dell'attività di sterro effettuata da Roma Sotterranea

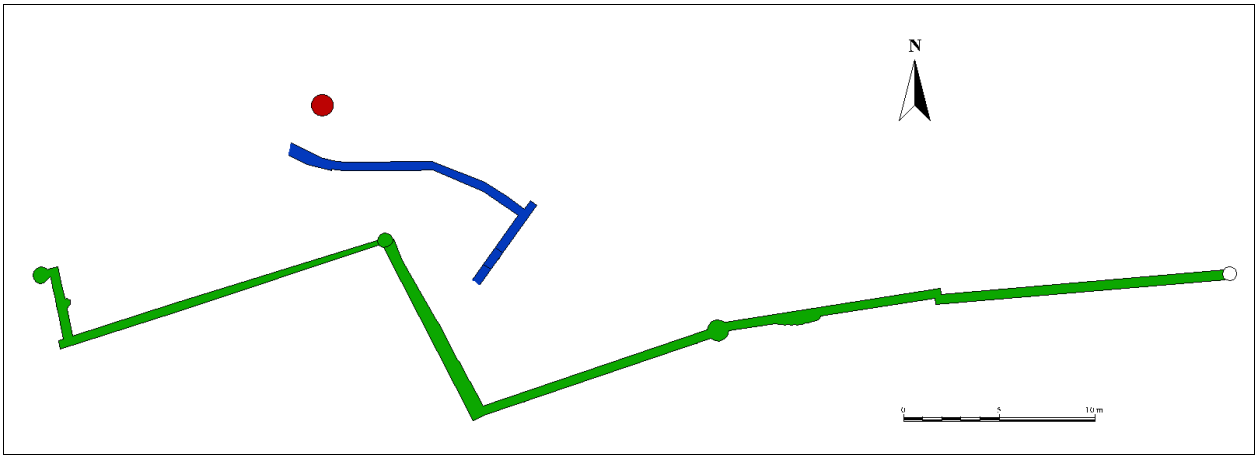

Figura 5: evidenziazione dei tre sistemi idraulici indipendenti prima della realizzazione degli ambienti di cantina

La presenza di pedarole sulla parete Nord del pozzo 3, nega l'ipotesi che i due sistemi idraulici fossero un tempo uniti in un'unica rete cunicolare; per lo stesso motivo, la presenza di pedarole sul lato Sud-Est del pozzo 1, oltre alla presenza di segni di scavo che procedono dall'ambiente ipogeo verso il pozzo, non rendono possibile ipotizzare che il pozzo 1 fosse in origine collegato con il cunicolo 1 nel punto in cui in tempi moderni tale cunicolo è stato allargato.

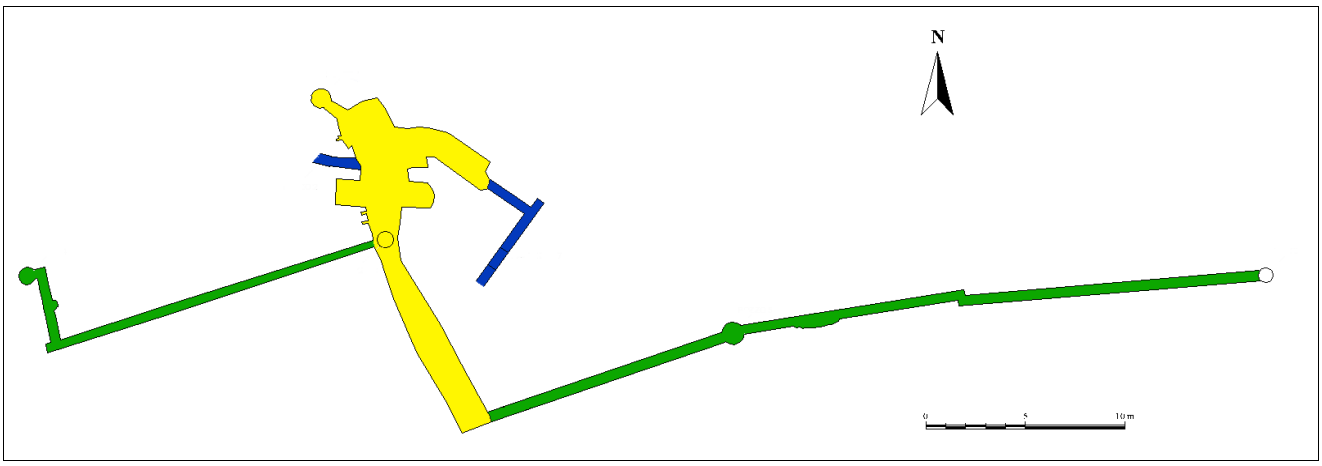

Figura 6: gli ambienti di cantina (evidenziati in giallo) ricavati allargando i cunicoli idraulici preesistenti

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 4: i gradini della scala di ingresso; sulla destra è visibile la sede del piano di calpestio del cunicolo 1

Foto 5: l'apertura che permette il passaggio dall'ambiente ipogeo al pozzo 1

Foto 6: il fondo del pozzo 3 ed inizio del cunicolo che si sviluppa in direzione Ovest, intercettato dallo scavo della seconda scala e del secondo ambiente ipogeo

Foto 7: la volta del pozzo 3, ricoperta da calcare a causa della percolazione dell'acqua in tempi moderni.

Foto 8: la recinzione metallica di delimitazione dell'area di scavo

Foto 9: la struttura in tubi Innocenti utilizzata per delimitare l'area del pozzo 1 per assicurare la discesa in corda

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3. Descrizione dell'attività svolta nel terreno di proprietà Lamioni

A seguito del Decreto di Occupazione Temporanea e della consegna formale del terreno avvenuta il giorno 28 Giugno 2011, l'Associazione Roma Sotterranea è stata autorizzata ad effettuare delle attività di indagine, rilievo e sterro volte a verificare la prosecuzione del cunicolo idraulico 1 avente origine nell'area del Parco Archeologico e di accertare l'eventuale presenza di ulteriori ambienti ipogei.

L'accesso al terreno è avvenuto dapprima in accordo con il Proprietario del terreno e, a seguito dell'impossibilità di accesso in modo autonomo, dal 5 Novembre 2012 in modo indipendente tramite l'apertura di un varco temporaneo nella recinzione che delimita il confine a Sud del terreno stesso e il posizionamento di una idonea recinzione da cantiere metallica (foto 8) che ha delimitato l'area di indagine per tutta la durata dell'attività.

Figura 7: sono riportati i limiti degli edifici abitativi che insistono sul terreno, la pianta degli ipogei studiati nel 2008 e l'area oggetto di indagine, delimitata da un'apposita recinzione metallica. In rosso sono evidenziati i limiti dei saggi di scavo effettuati dalla superficie del terreno.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3.1 Metodologia di indagine

La prima attività ha avuto come unico obiettivo la verifica della prosecuzione del cunicolo individuato, utilizzando i dati forniti dagli ARVA e l'effettuazione di appositi rilievi topografici. L'applicazione di tale metodologia di indagine ha confermato l'ipotesi di prosecuzione del cunicolo 1, ed ha permesso con buona approssimazione di riportare in superficie la verticale degli ambienti ipogei, identificando così le prime tre zone su cui effettuare saggi di scavo, al fine di confermare la presenza di ulteriori ambienti ipogei quali cunicoli e/o pozzi. Individuate le aree oggetto di interesse, si è proceduto a suddividere il terreno secondo un apposito reticolato di due metri per due, e ad effettuare lo scavo delle aree interessate a partire dal piano di campagna (quota zero). L'evidenza della ulteriore prosecuzione della rete cunicolare individuata, ha portato alla necessità di definire una quarta area di saggio (figura 8). In contemporanea, è stato effettuato lo sterro del cunicolo 1 a partire dall'ambiente 1 e lo scavo in profondità del riempimento del pozzo circolare 1 per un'altezza di circa 11 metri. Quest'ultima attività è stata possibile grazie all'adozione di idonee tecniche di progressione su corda e tramite la realizzazione di un'apposita struttura metallica (foto 9) che consentisse la discesa e la salita in totale sicurezza. Per completare l'indagine conoscitiva, è stato compiuto un ulteriore saggio di scavo nell'area Nord-Est del terreno (saggio 5); tale esigenza, unita a quella di delimitare nell'area Nord-Ovest una porzione di terreno non ritenuta in sicurezza per la scoperti di ambienti cavi al di sotto del terreno stesso, ha richiesto un allargamento della recinzione metallica che è stato effettuato il 26 Dicembre 2011.

Figura 9: sono evidenziati i singoli saggi di scavo effettuati, i limiti degli ipogei che sono stati resi accessibili da tali saggi e i limiti dell'impalcatura realizzata per effettuare in sicurezza lo scavo del pozzo 1.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

In figura 10 sono evidenziati gli ambienti ipogei che sono stati oggetto di studio e/o di scavo, parziale o totale. In particolare:

a) l'ambiente 3 ed il pozzo 1 sono stati rinvenuti parzialmente vuoti e sono stati completamente riempiti al termine dell'indagine;
b) i pozzi 8 e 9, il cunicolo 2 e l'ambiente 4 sono stati rinvenuti completamente interrati e al termine dell'indagine sono stati nuovamente interrati;
c) il cunicolo 1 è stato rinvenuto parzialmente interrato ed è stato completamente sterrato, senza effettuarne il reinterro;
d) gli ambienti 5 e 6 sono stati rinvenuti parzialmente vuoti e non sono stati oggetto di scavo.

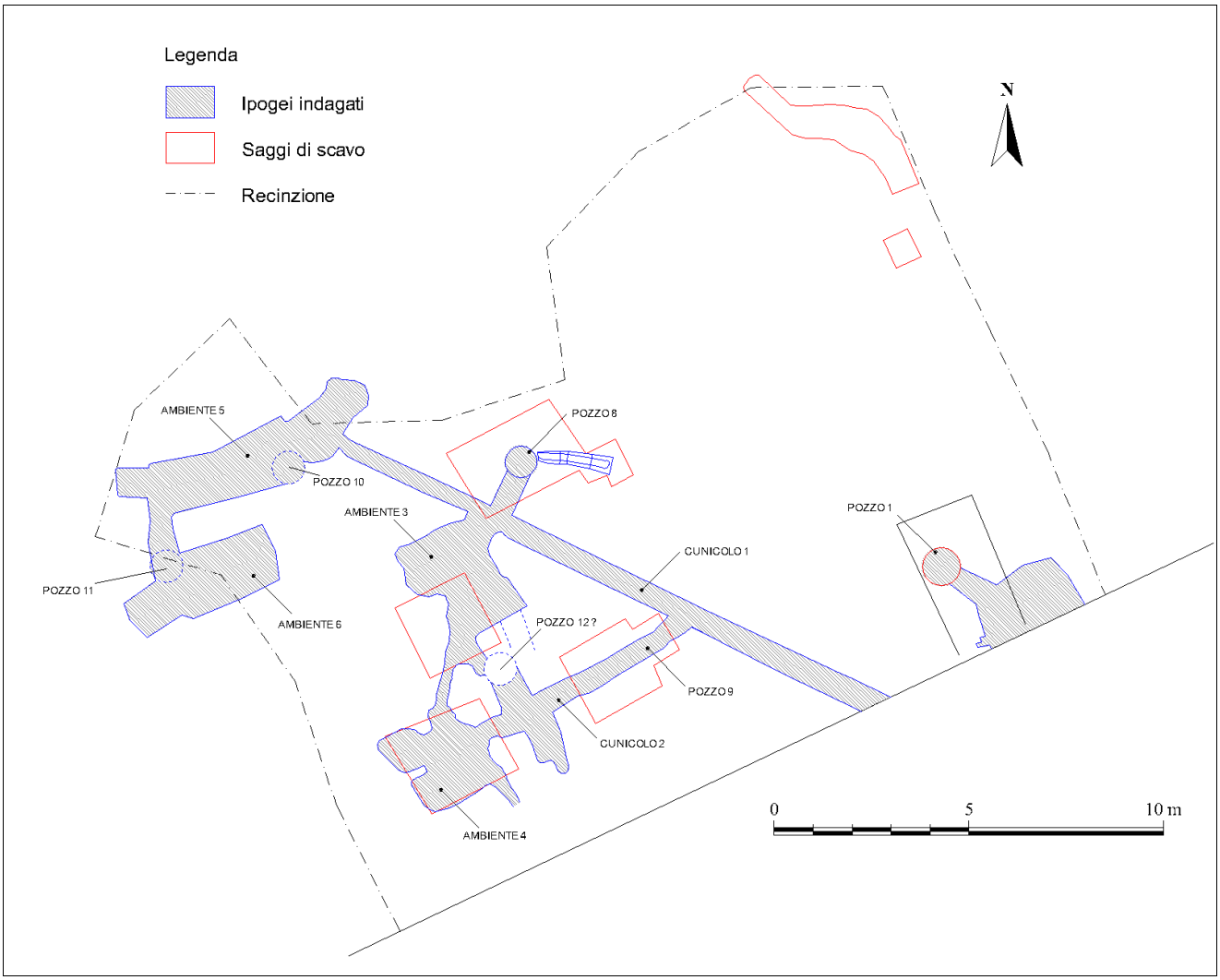

Figura 10: ambienti ipogei che sono stati oggetto di studio e/o di scavo

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3.2 Cunicolo 1

Il cunicolo 1 si sviluppa in direzione Nord-Ovest a partire dal fronte Ovest dell'ambiente 1. Alto 1,80 metri circa e largo 0,50 metri alla sua base, è scavato interamente nel tufo. Non presenta cordoli sul fondo e i segni di scavo sulle pareti evidenziano che lo stesso è stato scavato a partire dal pozzo 2. Lo scavo effettuato ha evidenziato una pendenza del suo piano di calpestio in direzione Nord-Ovest/Sud-Est e la presenza di due gradini alti circa 15 centimetri che ne diminuiscono l'altezza e presumibilmente aumentavano la velocità di scorrimento dell'acqua.

Il cunicolo procede rettilineo per 20,2 metri circa in direzione Ovest incontrando:

- dopo 1,4 metri un pozzo rettangolare (pozzo 2) largo 0,50 metri e lungo 1,35 metri circa;
- 5,4 metri oltre il pozzo 2, un cunicolo di medesima fattura che lo intercetta da Sud-Ovest; (saggio 3)
- dopo ulteriori 5,3 metri un cunicolo proveniente da Nord (saggio 1) ed un cunicolo proveniente da Sud-Ovest (saggio 2)
- nel suo punto terminale, un ambiente scavato nel tufo, la cui volta è più alta di circa 0,90 metri e che risulta avere una larghezza media di 1,5 metri.

Il pozzo 2 risulta chiuso in corrispondenza della volta del cunicolo con materiale proveniente dall'alto che sembra essere stato cementato. Tra i materiali che occludono il pozzo sono presenti frammenti di laterizi e di intonaco dipinto di rosso, ben visibili all'interno del materiale cementato.

Durante lo scavo dell'interro del cunicolo sono stati rinvenuti frammenti di ceramica comune, frammenti di ceramica sigillata (foto 48), numerose porzioni di intonaco dipinto di rosso e giallo con frequenti motivi floreali verdi, oltre a diversi laterizi, tessere di mosaico bianco e nero (foto 49) e carbone. La presenza di tali materiali è notevolmente superiore in corrispondenza del pozzo 2 e, in misura ancora maggiore, in corrispondenza dell'incrocio con l'ambiente 3 ed il pozzo 8. In particolare, sulla verticale del pozzo 2, a circa 45 centimetri dal piano di calpestio, sono stati rinvenuti due vasi di cui uno perfettamente integro (foto 51) ed una piccola bottiglietta per unguento in vetro purtroppo non completamente intatta.

I primi 10-15 centimetri di interro del cunicolo sono generalmente caratterizzati da terreno di riporto senza la presenza di materiale archeologico (US1); l'unità successiva è caratterizzata da 80 centimetri circa di riempimento di terra compatta ed asciutta in cui sono stati rinvenuti i materiali sopra citati (US2); l'ultimo strato è costituito da un sedimento limaccioso di circa 15/20 centimetri molto compatto ed umido, probabilmente lo stesso strato di terra e limo che si è depositato quando l'attività idraulica era ancora attiva (US3).

Foto 10 e 11: il cunicolo 1 visto da Nord-Ovest. Nella seconda foto si nota il cunicolo proveniente dal pozzo 9

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

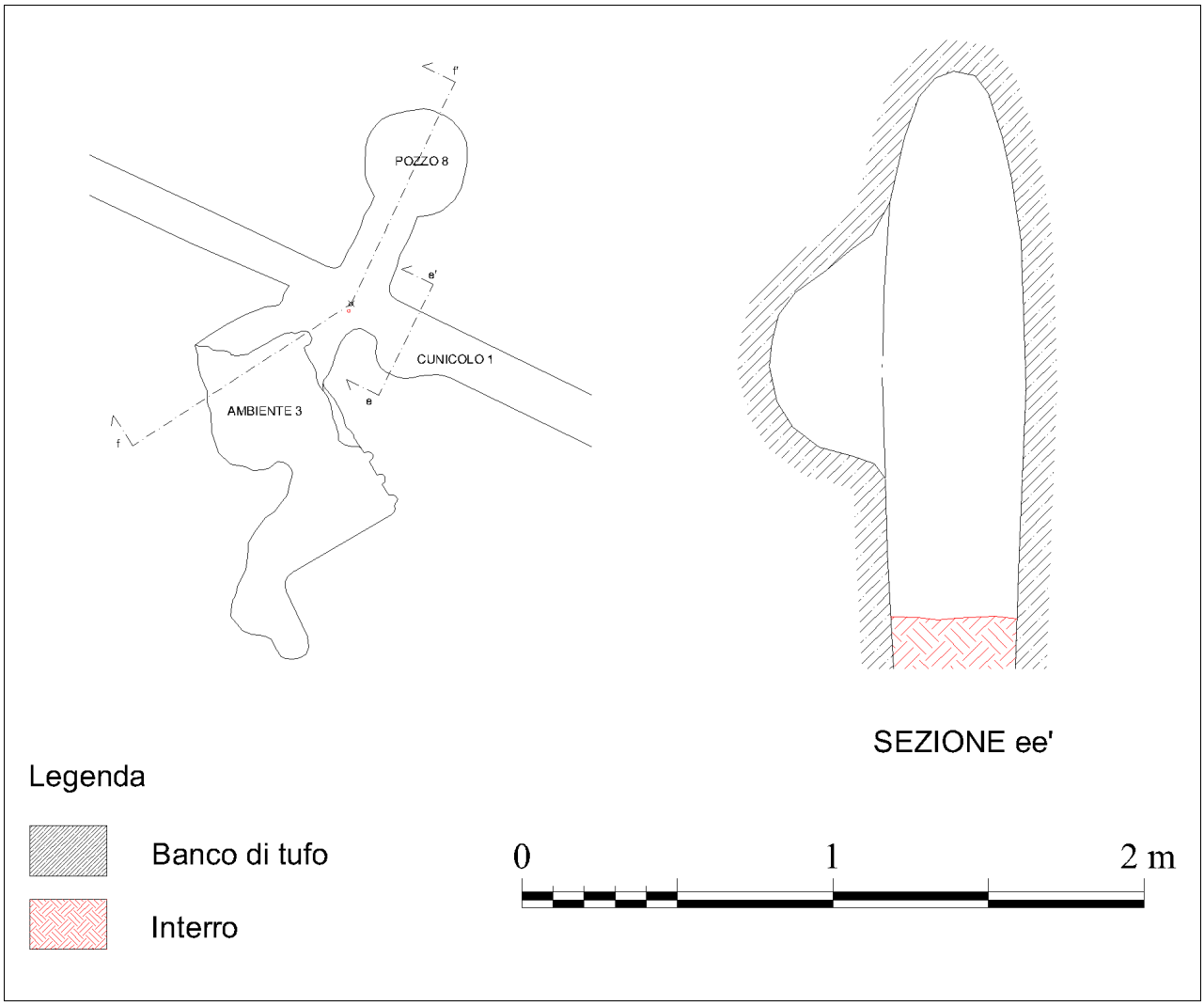

Figura 11: sezione del cunicolo 1 (rilievo E. Santucci, B. Leoni; restituzione grafica: E. Santucci)

3.3 Saggio 1

Il primo saggio di scavo è stato effettuato in corrispondenza del pozzo 8, precedentemente identificato dal sottosuolo grazie allo sterro del cunicolo 1. Il saggio è stato inizialmente realizzato su un quadrato di 2 metri di lato, e poi allargato per seguire l'andamento di una canaletta idraulica (foto 12) in blocchi di tufo rinvenuta durante lo scavo, la cui origine è stata localizzata a circa 2,5 metri di distanza dal ciglio del pozzo (figura 12 e 13).

Rispetto al piano campagna lo scavo è sceso in profondità per circa 1,3 metri prima di incontrare il ciglio del pozzo; eliminati i primi 20 centimetri di erba e terra (US1), il terreno presenta riempimento antico e moderno mischiati insieme (US2), probabilmente a causa delle operazioni di aratura effettuate in passato sul terreno; spazzatura e rifiuti moderni (plastica, vetro, ferro) sono stati rinvenuti nel terreno di riporto insieme ad alcuni frammenti di coccio pesto, frammenti di laterizi e tegole, intonaco dipinto, ceramica comune, sigillata e ceramica da fuoco ed alcuni frammenti di colonne stuccate.

Foto 12: la canaletta idraulica

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

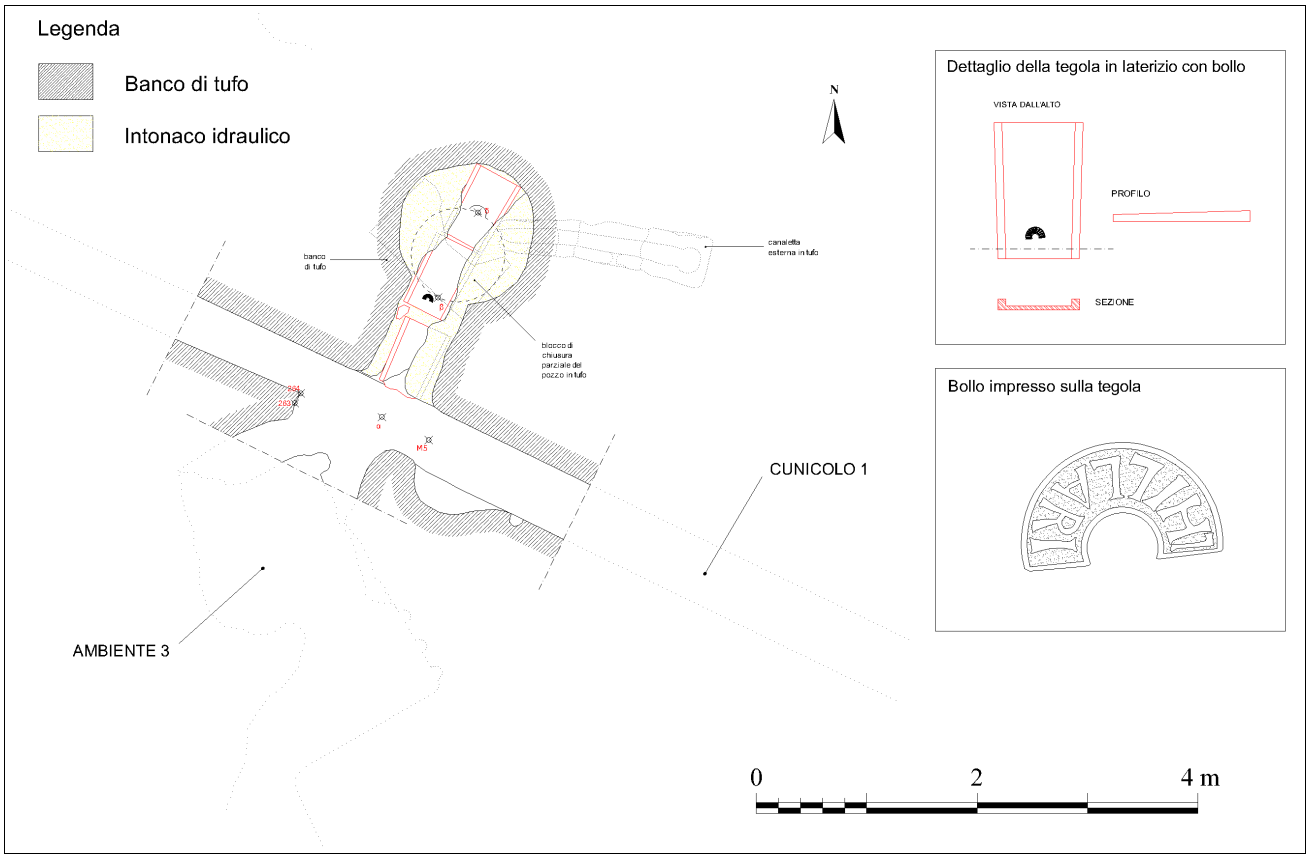

Figura 12: pianta del pozzo 8 (rilievo E. Santucci, B. Leoni; restituzione grafica: E. Santucci)

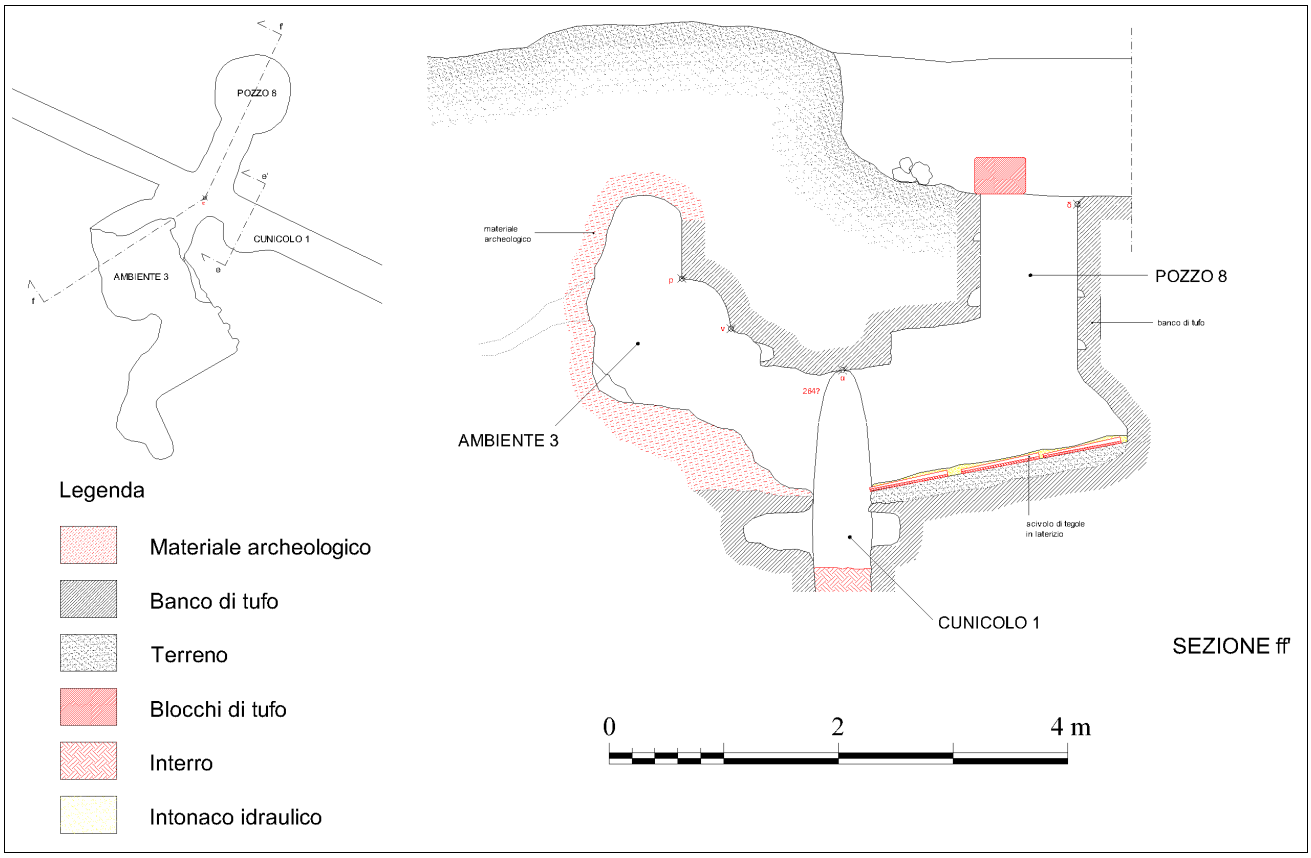

Figura 13: sezione del pozzo 8, del cunicolo 1 e dell'ambiente 3 (rilievo E. Santucci, B. Leoni; restituzione grafica: E. Santucci)

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Il pozzo 8 ha un diametro di circa 0,85 metri e presenta in superficie un grosso monolite di tufo squadrato perfettamente liscio (foto 13) che lo copre attualmente per due terzi della sua apertura. Probabilmente, in una prima fase, tale copertura poteva costituire un passaggio pedonale che consentiva di superare il pozzo agevolmente. Una canaletta idraulica costruita in blocchi di tufo sagomati lunga 1,85 metri e larga 40 centimetri (foto 14), è allettata in uno strato assai compatto caratterizzato dalla presenza di frammenti di tufo, laterizi, ceramica e malta ed è posizionata nel terreno da Est verso Ovest fino ad incontrare il pozzo 8. Nel punto di incontro il grosso blocco che chiude il pozzo sembra essere stato appositamente sfondato per consentire all'acqua proveniente dalla canaletta di terminare proprio all'interno del pozzo (foto 13 e 14).

Foto 13: il monolite che copre il pozzo

Foto 14: la canaletta

Lo sterro del pozzo 8 ha restituito grossi blocchi di coccio pesto (US3), per un totale di circa 1,2 metri cubi, sovrapposti dalla sommità sino alla sua base che sembrano essere stati gettati appositamente all'interno dello stesso, probabilmente in seguito alla distruzione o al disuso della villa. L'eliminazione dell'ultimo strato di terra compatta profonda circa 15 centimetri (US4) ha messo in luce la presenza di tre tegole rovesciate (US5) disposte in modo allineato con pendenza verso il cunicolo 1 (foto 15); su ciascun lato di tali tegole è stato realizzato un cordolo in cementizio che consente sia l'alloggiamento delle stesse sul riempimento del pozzo, sia la completa raccolta dell'acqua proveniente dall'alto.
La sezione del pozzo, quindi, risulta essere interrotta dal piano di alloggiamento delle tegole; in tale corrispondenza la sezione del pozzo risulta essere, inoltre, estremamente irregolare, in quanto probabilmente è stata allargata per consentire l'alloggiamento delle tegole stesse, come dimostra l'assenza di pedarole.
L'intervento di alloggiamento delle tegole, evidentemente successivo rispetto alla scavo del cunicolo, sembra suggerire che il pozzo fosse inizialmente in fase con il cunicolo 1, come suggerisce anche l'analisi dei segni di scavo, e, in una fase successiva probabilmente coincidente con la costruzione della canaletta idraulica esterna, è stata sfondata la copertura del pozzo ed è stato realizzato lo "scivolo" in tegole che consentiva il totale recupero dell'acqua, modificando di fatto la destinazione d'uso del pozzo stesso.
La presenza, all'interno del breve cunicolo che si trova di fronte al pozzo 8 e che da accesso all'ambiente 3, del medesimo strato di malta e cementizio ad una quota concorde con il piano di alloggiamento delle tegole nel tratto precedente (foto 15) lascia immaginare che nella seconda fase di utilizzo appena descritta ci fosse un piano di collegamento tra i due cunicoli e che il cunicolo 1 fosse quindi stato defunzionalizzato; l'acqua dall'esterno, scivolando nella canaletta e successivamente cadendo sulle tegole alloggiate alla base del pozzo, veniva convogliata direttamente dentro l'ambiente 3, bypassando il cunicolo 1. La pulizia di tale piano all'interno del cunicolo che da accesso all'ambiente 3, non ha mostrato però una copertura in tegole o laterizi.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 15: tegole alloggiate sotto il pozzo 8

Foto 16: il bollo rinvenuto sulla tegola centrale

Foto 17: il calco del bollo effettuato dal Dott. G. Filippi

Sulla tegola centrale è stato rinvenuto, durante lo scavo, un bollo laterizio semicircolare riportante la scritta "*L.HILLARI*" perfettamente conservato (foto 16); il calco (foto 17) e il successivo studio del bollo effettuato dal Dott. Giorgio Filippi del Reparto Epigrafico dei Musei Vaticani, hanno confermato la datazione del bollo al primo secolo d.C.; considerate le fasi di riutilizzo del sistema idraulico oggetto di studio, tale datazione, seppur perfettamente in linea con l'ipotesi di appartenenza della Villa al liberto Faonte, non costituisce condizione sufficiente per la conferma di questa ipotesi.

Il pozzo non risulta avere collegamenti con altri cunicoli alla sua base, se non con quello che dopo circa 1 metro immette nel cunicolo 1. La presenza delle pedarole sull'asse in cui si sviluppa l'unico condotto che parte dal pozzo è però degna di nota in quanto inusuale per la funzione che le pedarole stesse avevano nella discesa fino alla base del pozzo e non può essere banalmente annoverato come un'errata tecnica costruttiva del pozzo stesso. E' lecito chiedersi, quindi, se il pozzo, al di sotto dell'interro su cui sono alloggiate le tre tegole, non continuasse in profondità e se quindi, il breve cunicolo che lo connette al cunicolo 1 non costituisca uno sfondamento successivo.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3.4 Saggio 2

Lo sterro del cunicolo 1 ha permesso di accedere ad un ambiente (figura 13 e 14) all'interno del quale era stato possibile evidenziare già in precedenza dal sottosuolo un'ampia area di crollo contenente una grande quantità di materiale archeologico sovrapposto (foto 18), tra cui moltissimi frammenti di intonaci giallo e rosso, molte porzioni di stucchi di colonne scanalate ed alcuni frammenti di ceramica comune e sigillata. Tale ambiente è stato trovato, sin dai primi accessi, parzialmente vuoto, probabilmente a causa del distacco del materiale di riempimento dalla sua volta, avvenuto nel corso del tempo e per l'azione degli scavi clandestini già in precedenza descritti.

Foto 18: l'ambiente 3 ed il riempimento di materiale archeologico

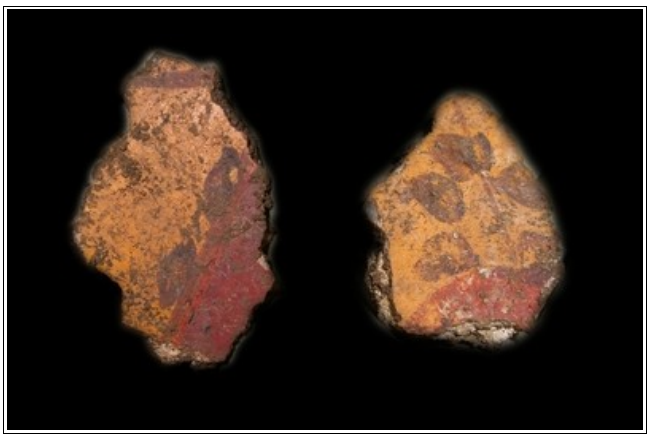

Foto 19: frammenti di intonaci dipinti in giallo e rosso con motivi floreali verdi

L'obiettivo del saggio numero 2 era, quindi, quello di intercettare dall'alto l'ambiente visionato dal sottosuolo per comprenderne la natura e la destinazione d'uso; per tale finalità è stato quindi effettuato un saggio di scavo su un'area quadrata di due metri di lato, avendo cura di non scavare, per motivi di sicurezza, l'area soprastante il vuoto fino a quando l'ambiente non fosse stato intercettato. Ad una profondità di circa 1 metro dal piano campagna, è stato possibile raggiungere l'ambiente 3; è da notare che la stratigrafia è assolutamente concorde con quanto emerso nel saggio numero 1; dopo una prima unità (US1) di 20 centimetri costituita dal terreno di superficie (erba, terra compatta e radici), è stato possibile evidenziare un riempimento di materiale di riporto (US2) profondo circa 80 centimetri e contenente, oltre a residui di materiale moderno, frammenti di tegole e laterizi antichi, frammenti di ceramica comune, ceramica da fuoco, ceramica sigillata, frammenti di intonaco dipinto di giallo, rosso e arancione con motivi floreali verdi (foto 19), diverse porzioni di stucco di colonne scanalate (foto 20) e relativi basamenti dipinti in rosso, nonché numerose tessere di mosaico bianco e porzioni di pavimentazione in mosaico bianco e nero (foto 49).

L'US3 è costituita da un battuto di una decina di centimetri che copre l'intero materiale archeologico di crollo (US4) di riempimento dell'ambiente 3; tale battuto, che si trova alla medesima quota ove è stata rinvenuta la canaletta e il ciglio del pozzo 8 (saggio 1) potrebbe essere stato realizzato durante una successiva fase di riutilizzo del sito, a seguito del crollo o del disuso della villa; dall'analisi della disposizione dei frammenti di parete all'interno del riempimento dell'ambiente 3 (foto 20), le strutture della villa sembrano infatti essere collassate da Ovest verso Est all'interno di tale ambiente (in origine già sotterraneo), probabilmente sfondandone la volta in tufo.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

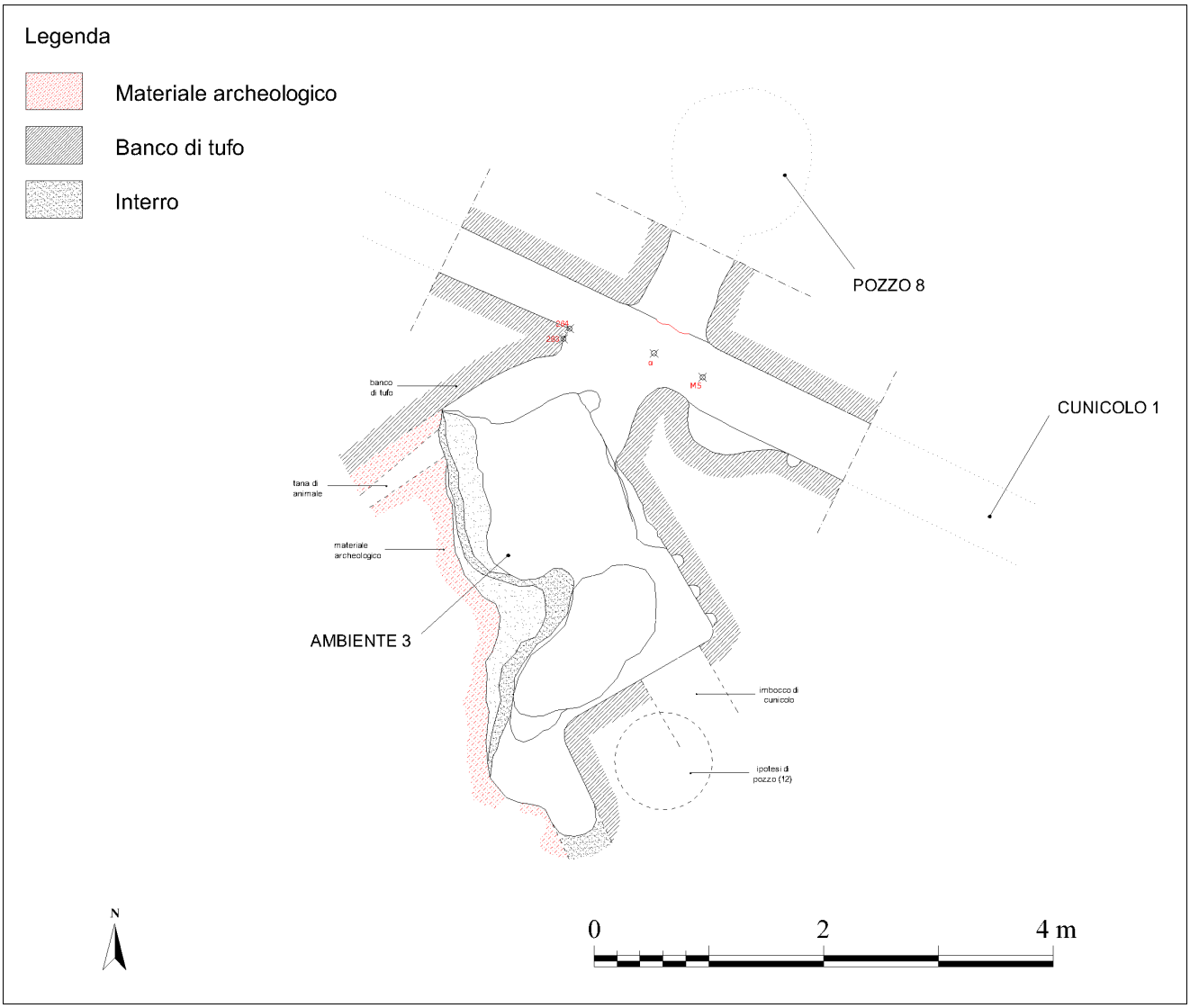

Figura 14: pianta dell'ambiente 13 (rilievo E. Santucci, B. Leoni; restituzione grafica: E. Santucci)

Foto 20: frammenti di colonne scanalate nell'ambiente 3

Foto 21: il piano in cementizio che divide l'ambiente 3.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Al fine di preservare la stratigrafia di tale ambiente e il ricco riempimento archeologico, su indicazione della Soprintendenza non è stato effettuato lo scavo di tale ambiente, ma ci si è limitati ad effettuare dei piccoli saggi sul fronte Est e sul fronte Sud, laddove non era emersa la presenza di materiale archeologico; sul fronte Est dell'ambiente 3 sono state trovate, poco prima della volta tufacea, tre nicchie ravvicinate, probabilmente utilizzate come alloggiamenti per delle travi lignee; sul fronte Sud, invece, è stato possibile evidenziare la volta di un cunicolo che con buona probabilità è in connessione, tramite un probabile ulteriore pozzo (pozzo 12) di cui si può solo supporre la presenza, con il cunicolo che si dirige verso Nord a partire dagli ambienti cunicolari rilevati dal saggio numero 3. Sempre sul fronte Sud è stato possibile mettere in comunicazione gli ambienti afferenti al saggio numero 4, sfruttando un cunicolo probabilmente scavato nella terra come tana da un animale; dal fronte Est di quest'ultimo vuoto è emersa una grande quantità di materiale ceramico da cucina (in particolare una serie di coperchi in ceramica di cui uno finemente decorato con una figura femminile) e tre pesi da telaio di differente misura. La presenza nell'interro di questo materiale molto ravvicinato ha fatto supporre la presenza del pozzo numero 12 in corrispondenza del punto di incontro dei cunicoli rilevati dal saggio 2 e dal saggio 4.

Come già accennato per il saggio 1, sul fronte Nord-Est del presente saggio di scavo, è emersa la presenza di un piano in cementizio che taglia l'ambiente 3 orizzontalmente, alla stessa quota del piano di allettamento delle tegole del pozzo 8. Sotto tale piano in cementizio, l'ambiente sembra continuare in profondità per circa 50 centimetri (foto 21), a dimostrazione che questo piano sia stato realizzato in una fase di utilizzo successiva rispetto all'originale destinazione d'uso.

Anche sul fronte Nord-Ovest dell'ambiente 3 è presente un ulteriore vuoto cunicolare, molto probabilmente scavato come tana da un animale, che prosegue in profondità in direzione Ovest / Nord-Ovest per circa 2,5 metri lasciando intravedere per tutta la sua lunghezza la presenza di un ricco riempimento di materiale archeologico. Tale vuoto, come spiegato più avanti (cfr. paragrafo 3.9) potrebbe essere in connessione con l'ambiente 6.

3.5 Saggio 3

Dopo circa 7 metri dal punto in cui il cunicolo 1 ha origine sul fronte Ovest dell'ambiente 1, il cunicolo 1 stesso viene intercettato da un ulteriore cunicolo proveniente da Ovest, di medesima fattura (altezza e larghezza sono coincidenti). Tale cunicolo all'inizio della seconda fase di attività risultava essere interrato sino alla volta per la presenza di un pozzo rettangolare (pozzo 9) a poco meno di un metro dall'incrocio con il cunicolo 1.

Al fine di verificare la prosecuzione oltre tale pozzo di ulteriori ambienti ipogei, si è scelto di procedere con un terzo saggio di scavo a partire dall'esterno del terreno. E' stato effettuato un saggio quadrato di due metri di lato, che a seguito dell'individuazione del ciglio del pozzo è stato successivamente allargato come mostrato in figura 10. Il ciglio del pozzo (figura 15) si trova a 1,4 metri di profondità rispetto al piano di campagna (foto 22); il pozzo numero 9, largo 0,48 metri, lungo 1,2 metri e profondo 2,9 metri circa, è scavato interamente nel tufo, non presenta alcun tipo di intonaco o impermeabilizzazione e presenta sui lati corti due serie di cinque pedarole contrapposte ben conservate (foto 23).

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 22: ciglio del pozzo 9

Foto 23: il fondo del pozzo 9 e il cunicolo diretto ad Ovest

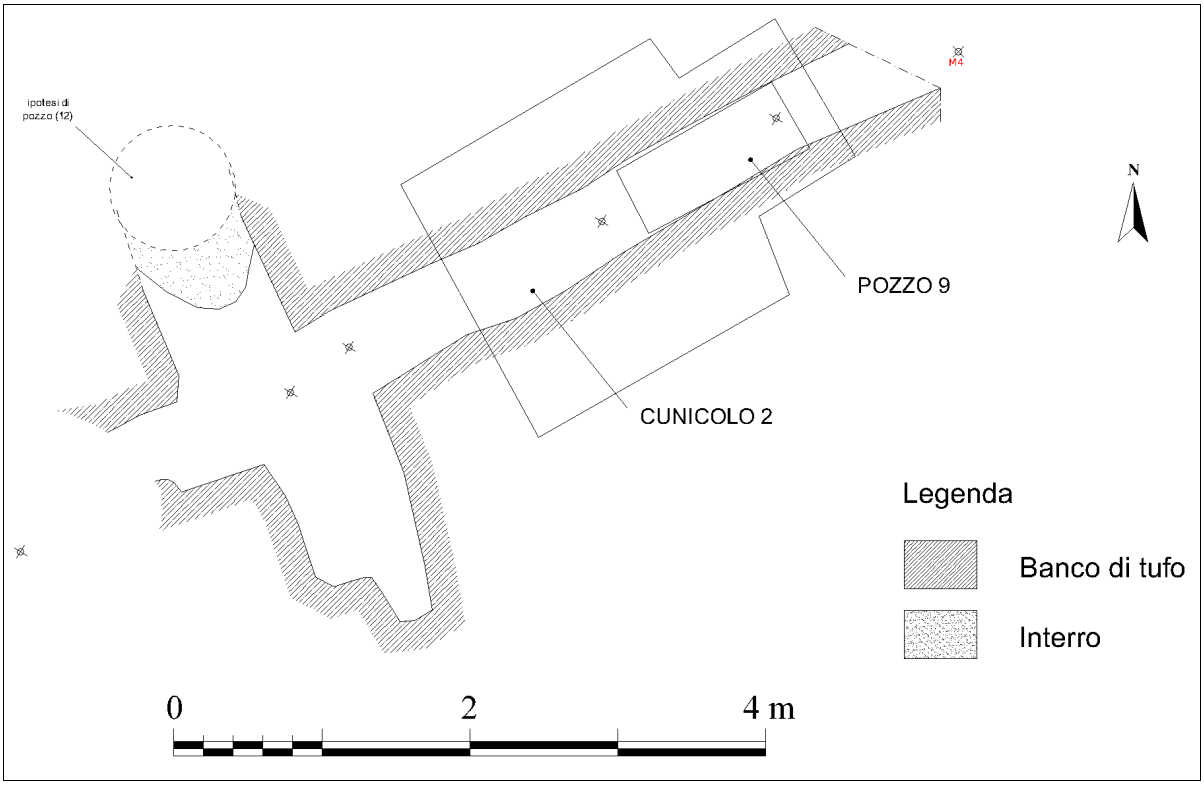

Figura 15: pianta del pozzo 9 (rilievo B. Giombetti, E. Franchi, restituzione I. Stranieri)

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Sebbene la stratigrafia del terreno fino al ciglio del pozzo fosse completamente in linea con i risultati degli altri saggi già effettuati (US1 composta per 20 centimetri da terreno erboso, e per i restanti 1,2 metri da terreno di riporto, US2, con presenza di materiale moderno, frammenti di laterizi e di ceramica comune), il pozzo è risultato essere riempito con grossi massi di tufo (US3) e scarsa presenza di materiali archeologici; a 55 centimetri dalla sua base sono stati rinvenuti diversi frammenti sovrapposti di un dolio (US4) (foto 53) mentre il resto del riempimento è risultato composto in modo omogeneo di terra di riempimento mista a una quantità scarsa di laterizi e ceramica comune (US5) fino agli ultimi 20 centimetri alla base (US6) composti da terreno compatto e limaccioso. Rispetto ai saggi effettuati in altre zone del terreno, non sono emerse quantità rilevanti di intonaco dipinto o frammenti di stucchi di colonna, fatto che avvalora la possibile presenza delle strutture della villa in una zona più ad Ovest del terreno.

A seguito dello svuotamento del pozzo 9 è emersa la presenza di un ulteriore condotto (cunicolo 2) che si sviluppa a partire dal pozzo in direzione Sud-Ovest per circa 2,3 metri prima di incontrare un ulteriore cunicolo che lo intercetta e lo taglia perpendicolare in direzione Nord-Sud (foto 24); quest'ultimo cunicolo, largo poco meno di 1 metro e la cui volta è ad una quota di 25 centimetri circa più bassa proviene dall'ambiente 3 e presenta lo stesso tipo di riempimento archeologico (totalmente assente, invece, nel cunicolo 2). Si tratta quindi di due sistemi idraulici differenti, intercettati in fasi successive uno con l'altro quando il primo, probabilmente, era già stato defunzionalizzato.
Come si vedrà successivamente negli ambienti 5 e 6, di simile fattura, il cunicolo orientato secondo la direzione Nord-Sud termina sul fronte Sud con una nicchia scavata nel tufo.
Il cunicolo 2, procede oltre tale incrocio per circa 1 metro prima di terminare in un'area di crollo parzialmente vuota oltre la quale è sembrato di poter intravedere alcuni blocchi di muratura squadrata.

Foto 24: sulla destra, il cunicolo che da Nord taglia il condotto proveniente dal pozzo 9

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3.6 Saggio 4

Al fine di verificare la natura dei vuoti evidenziati nel punto terminale del cunicolo 2 (cfr. saggio 3), si è scelto di aprire un ulteriore saggio di scavo quadrato di due metri di lato nel punto in cui si supponeva di poter intercettare tale vuoto.

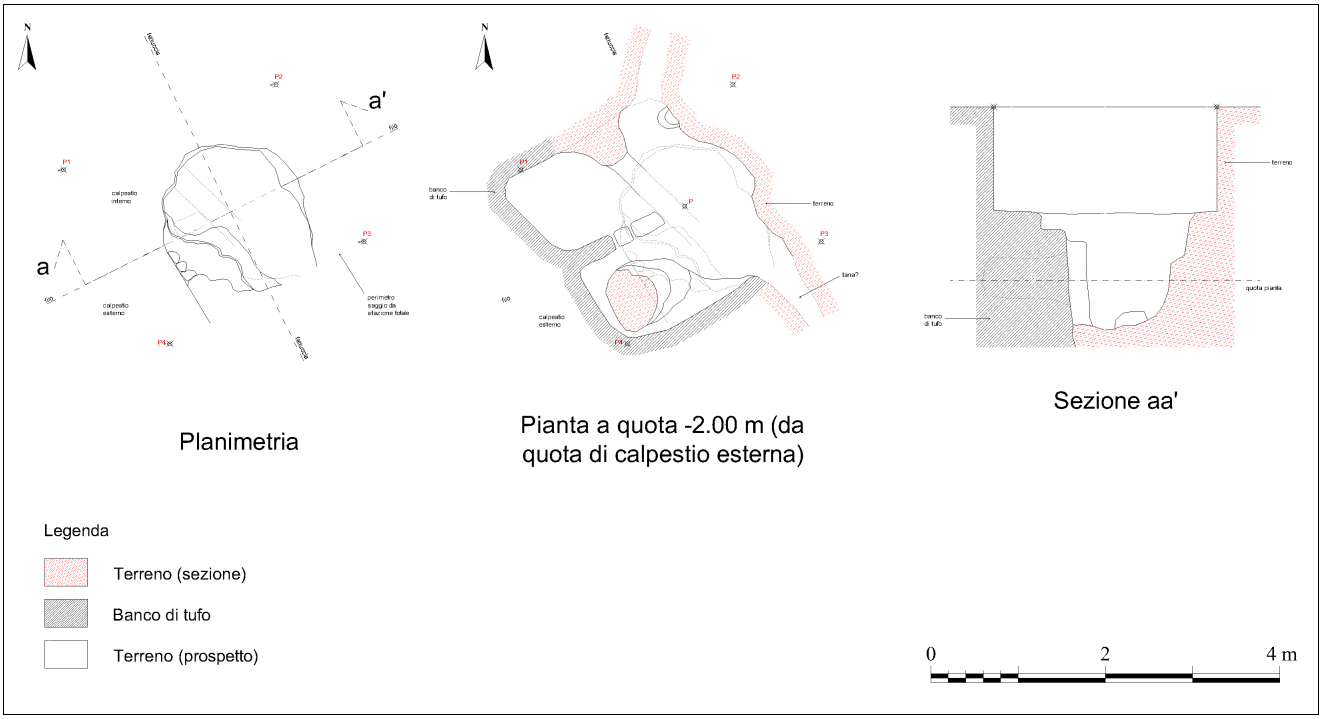

Figura 16: pianta del saggio 4 (rilievo E. Santucci, D. Parissenti; restituzione E. Santucci)

Dopo la prima consueta US1 composta da terreno erboso di circa 20 centimetri, è emersa in perfetta continuità con gli altri ambienti già scavati una seconda unità stratigrafica (US2) composta da terreno di riporto, profonda 1,1 metri e contenente numerosi frammenti di laterizi e tegole, tessere di mosaico bianche e frammenti di ceramica comune. Oltre tale quota, il riempimento di terra è risultato essere privo materiale archeologico e misto a frammenti di tufo fino ad evidenziare, a 2,5 metri circa di profondità rispetto al piano di campagna, alcune aree parzialmente vuote che sono di seguito descritte:

- un'area in direzione Sud-Ovest e un'area in direzione Ovest divise da un piccolo setto in tufo, all'interno delle quali è stato possibile rinvenire il banco tufaceo con i relativi segni di scavo, e che potrebbero costituire le pareti (e le relative volte) di un ambiente originariamente sotterraneo (foto 25);
- un piccolo vuoto in direzione Sud, scavato in modo netto e squadrato nel tufo che, però, non è stato possibile indagare (foto 26);
- un ambiente cunicolare vuoto in direzione Nord probabilmente scavato come tana da un animale, che è stato poi messo in connessione diretta con l'ambiente 3;
- il punto di connessione in direzione Est con il cunicolo proveniente dal pozzo 9.

Tali ritrovamenti, uniti con quanto emerso nel saggio precedente, lasciano ipotizzare la presenza di un unico ambiente, in origine sotterraneo rispetto alla villa, che si estende in tutta l'area del saggio 4, del saggio 2 e sul fronte Ovest del saggio 2, al sotto e al di là del riempimento archeologico.

I blocchi di muratura squadrata che erano stati percepiti dall'esplorazione del cunicolo avente origine nel pozzo 9 verso Ovest, sono risultati essere le pareti squadrate dell'ambiente sotterraneo.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 25: fronte Nord-Ovest del saggio 4

Foto 26: fronte Sud-Est del saggio 4

3.7 Saggio 5

Al fine di verificare l'eventuale presenza di ulteriori ambienti ipogei in un'area più distante dai sistemi idraulici studiati fino a quel momento, nel Gennaio 2012, su indicazione della Soprintendenza è stato effettuato un piccolo saggio nell'area all'estremo Nord-Est (foto 27 e 28) dell'area oggetto di indagine (figura 17).

A circa 70 centimetri dal piano di campagna, che in questo punto scende di circa 1,5 metri rispetto all'area dei saggi precedenti, è stato individuato il banco tufaceo senza alcuna evidenza di ambienti ipogei o di strutture antiche di alcun tipo. Il banco tufaceo, però, presenta due tagli molto evidenti effettuati molto presumibilmente da un mezzo meccanico moderno (foto 29): sono infatti evidenti sul tufo i segni lasciati da una benna. A giudicare dalla scarsa compattezza del terreno scavato, è desumibile che lo scavo e il successivo riempimento siano stati effettuati in tempi estremamente recenti. Un altro piccolo saggio effettuato circa 3 metri più a Sud ha confermato la presenza dell'intaglio sul tufo (foto 30).

Foto 27: l'area del saggio 5

Foto 28: l'area del saggio 5

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

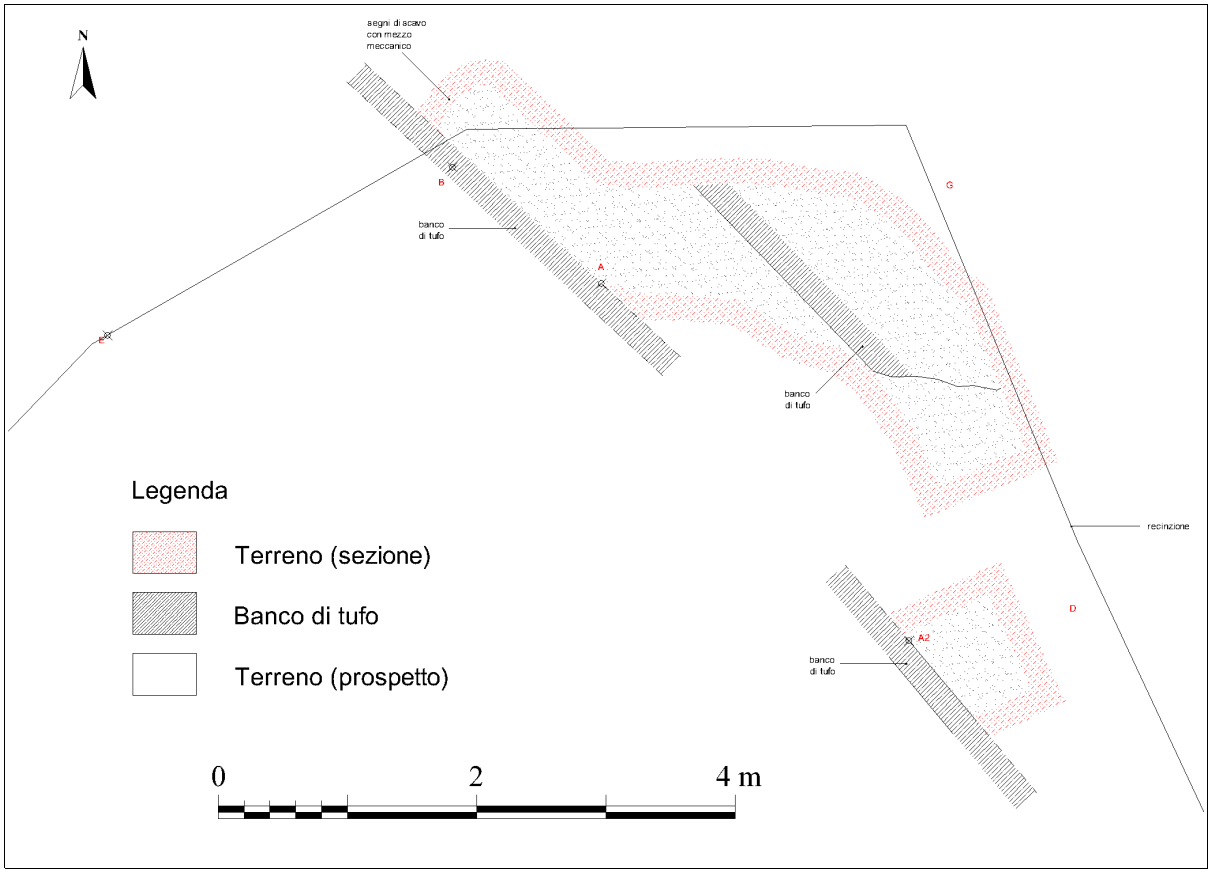

Figura 17: pianta del saggio 5 (rilievo E. Santucci, I. Stranieri, restituzione E. Santucci)

Foto 29: segni lasciati sul tufo
da un probabile mezzo meccanico

Foto 30: saggio 5, prosecuzione
dell'intaglio del banco tufaceo

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3.8 Pozzo 1

Il pozzo 1 fa parte di un sistema idraulico indipendente, che non mostra alcuna connessione con il sistema idraulico fin qui rappresentato (cfr. figura 5).
Alla data di inizio delle attività relativa alla fase 1 (Luglio 2010), il ciglio del pozzo si trovava nascosto sotto i rovi che delimitavano precedentemente il confine tra il Parco e la proprietà Lamioni; il pozzo risultava quasi completamente richiuso da radici e terra che ne avevano quasi interamente obliterato la vista (foto 31); lo stesso proprietario del terreno ha più volte affermato, infatti, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tale pozzo sul proprio terreno. Al di sotto di tale "tappo" il pozzo risultava vuoto sino al piano di calpestio dell'ambiente 1 per un'altezza totale di 4 metri circa. A seguito dei lavori di costruzione della cancellata di confine con il Parco Archeologico, ritenendo tale chiusura assolutamente non sicura, il pozzo è stato completamente aperto mettendo in luce il suo ciglio e coperto da adeguate palanche in legno (foto 33).

Foto 31: il tappo naturale che copriva il pozzo all'inizio della fase 1 (Luglio 2010)

Foto 32: l'apertura del pozzo a seguito dell'eliminazione dei rovi (Luglio 2010)

Foto 33: la copertura del pozzo a seguito dell'avvenuto allargamento del ciglio (Luglio 2010)

Il ciglio del pozzo si trova a circa 0,5 metri dal piano di campagna ed è realizzato con una ghiera composta da tre file di mattoni e pietre che sviluppano un diametro di circa 90 centimetri. Al di sotto di tale ghiera la sezione del pozzo si allarga a forma di pera rovesciata per una larghezza massima di circa 1 metro per poi assumere per tutta la sua profondità una larghezza regolare di 0,85 metri circa (foto 34). Lo spanciamento iniziale sembra suggerire una possibile trasformazione della sua destinazione d'uso da piccola cisterna sotterranea a pozzo per la raccolta delle acque.

Il pozzo risulta profondo circa 11 metri a partire dal ciglio di scavo e presenta pedarole contrapposte disposte in modo pressoché regolare sul fronte Nord e sul fronte Sud. La sopraggiunta necessità di procedere alla chiusura del cantiere di scavo non ha permesso di indagare interamente il pozzo fino al suo fondo originario. Considerata l'assenza di cunicoli che lo intercettano, è lecito pensare che si tratti di un pozzo per la presa dell'acqua di falda; considerata l'altezza della collina sulla quale si trova, probabilmente il pozzo in origine doveva scendere in profondità per 20/25 metri.

Interamente scavato nel tufo, il pozzo non presenta segni di intonaco idraulico o di impermeabilizzazione. A circa 8 metri di profondità si trova però una parte intonacata in cemento che interessa la pedarola 16 sul lato Nord e le pedarole 32 e 33 sul lato Sud (figura 18). In corrispondenza proprio della pedarola 16, è stato inoltre posto in epoca antica un mattone all'interno di uno scasso della parete tufacea, probabilmente per rimediare, insieme all'intervento di intonacatura, ad uno spanciamento della parete in corrispondenza di una porzione di tufo non omogenea.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 34: sezione del pozzo 1

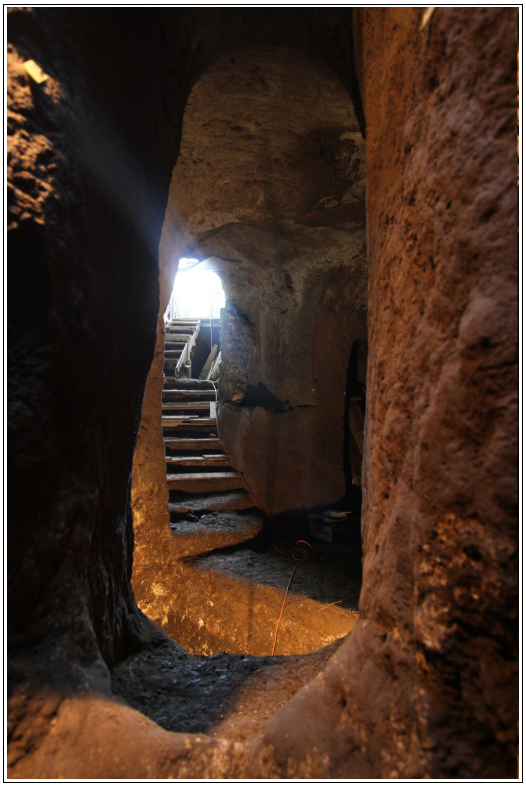

Foto 35: lo scasso che si apre sul fronte Sud del pozzo 1

Sul fronte Sud, ad una profondità di circa 2,5 metri dal ciglio del pozzo, è presente un'apertura (alta circa 1,6 metri e larga 0,5 metri) realizzata sicuramente in tempi moderni (foto 35), nella fase di realizzazione degli ambienti di cantina (ambiente 1).

Tutto il materiale che ostruiva il pozzo è classificabile come materiale di risulta di epoca moderna; all'interno del riempimento terroso è stata infatti rinvenuta spazzatura di ogni genere (in particolar modo residui ferrosi, scarpe, barattoli di latta, grate di ferro, latte di olio, vecchie pale, cocci di bottiglie) mista a qualche frammento di laterizio facente parte probabilmente del terreno di riporto esterno. Il riempimento di epoca moderna lascia immaginare che il pozzo sia rimasto libero da materiali, almeno nella parte indagata, per lungo tempo prima di essere completamente riempito fino al piano necessario per la realizzazione degli ambienti di cantina. Il livello di riempimento fin qui dettagliato lascia immaginare un duplice utilizzo del pozzo stesso nella fase di scavo della cantina: dapprima utilizzato per favorire l'estrazione del materiale scavato verso l'esterno, come dimostra la presenza di solchi sul prospetto Sud superiormente all'apertura, probabilmente causati dallo scorrere di una corda sulla parete tufacea (si confronti la sezione dd' in figura 18), successivamente utilizzato come fonte di luce e di areazione per gli ambienti realizzati. Nel tratto di parete che collega l'ambiente ipogeo con il pozzo sono, inoltre, stati rinvenuti degli incavi probabilmente utilizzati per alloggiare apposite mensole.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

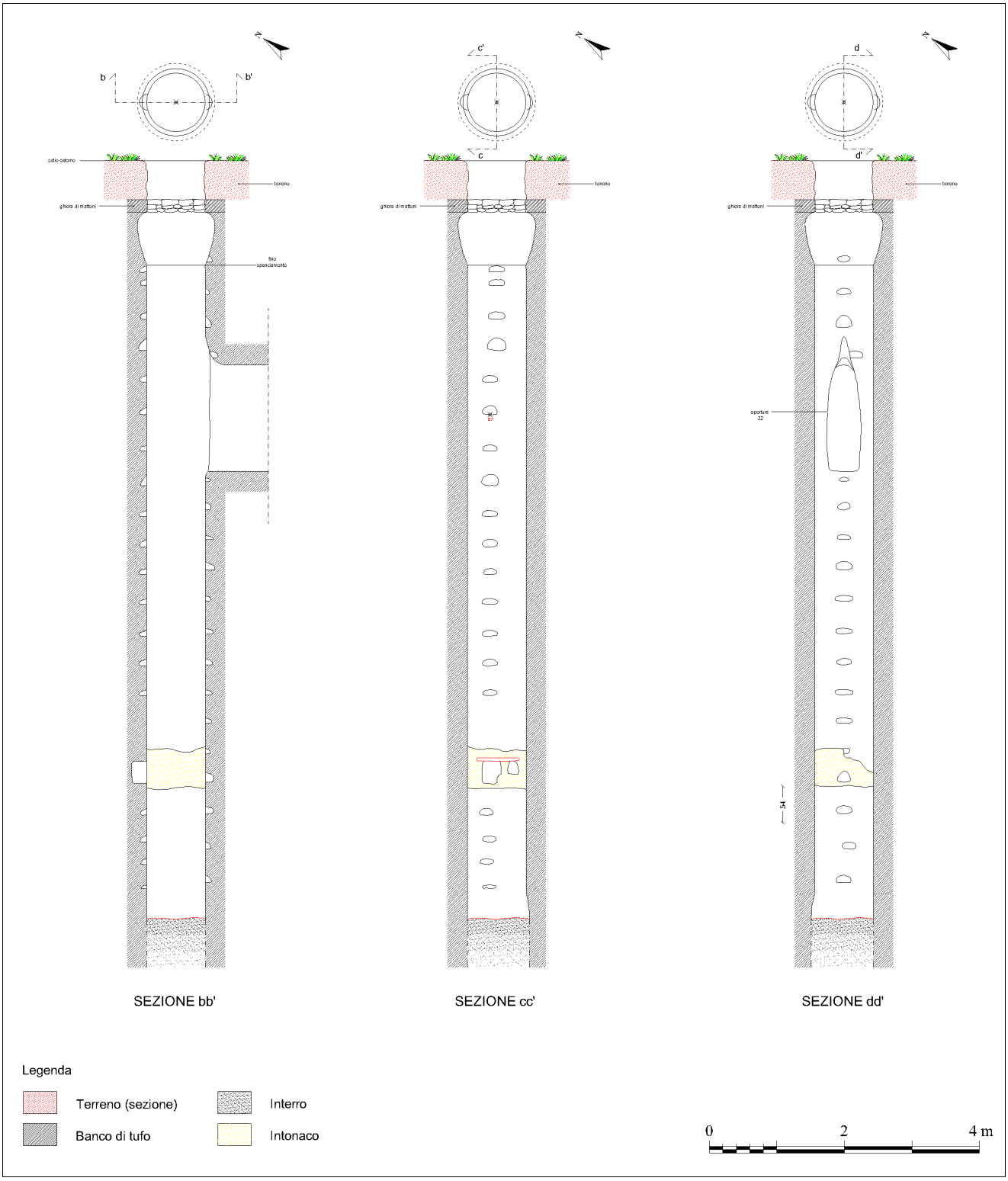

Figura 18: piante e sezioni del pozzo 1 (rilievo: E. Santucci, L. Girardo, I. Stranieri; restituzione: E. Santucci)

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

3.9 Ambienti 5 e 6

Il cunicolo 1 termina intercettando perpendicolarmente un ambiente ("ambiente 5") esteso per circa 9 mq (figura 19), di fattura molto irregolare e la cui destinazione d'uso non risulta chiara (foto 36). La scoperta di questo ambiente è avvenuta negli ultimi giorni di attività, liberando un piccolo varco a grandezza uomo al termine del cunicolo 1 (foto 37). Per questo motivo non è stato possibile studiare in modo approfondito tali ambienti.

Foto 36: l'ambiente 5

Foto 37: il punto terminale del cunicolo 1 da cui si accede all'ambiente 5

Accedendo dal cunicolo 1 si nota subito a Sud-Ovest un pozzo circolare sulla volta dell'ambiente , da cui proviene un cono di riempimento contenente terra e materiale archeologico coevo a quello ritrovato all'interno degli altri saggi di scavo. A Nord-Est rispetto all'ingresso, invece, si intuisce la presenza di un ulteriore pozzo, probabilmente in fase con il cunicolo 1 stesso ma del quale non è possibile fornire altri dettagli in quanto non è stato oggetto di studio; se tale ipotesi fosse verificata sarebbe plausibile ipotizzare che gli ambienti di cisterna indagati nel 2008 possano essere collegati con il sistema idraulico oggetto di studio in questa fase tramite un ulteriore cunicolo.
E' da notare che la presenza di pozzi disposti lateralmente rispetto ai cunicoli è tutt'altro che comune in sistemi idraulici di questo tipo, ma è una caratteristica che nei sistemi idraulici afferenti alla presunta Villa di Faonte si ripete almeno altre tre volte (pozzi 4, 8 e 12).

Foto 38: la nicchia sul fronte Ovest dell'ambiente 5

Foto 39: il cunicolo che collega gli ambienti 5 e 6

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Figura 19: pianta degli ambienti 5 e 6 (rilievo: E. Santucci, I. Stranieri; restituzione: E. Santucci)

L'ambiente 5 procede dalla fine del cunicolo 1 in maniera pressoché rettilinea in direzione Ovest, con un salto di quota in altezza di circa 90 centimetri rispetto alla volta del cunicolo 1, una larghezza media di 1,4 metri ed una lunghezza totale poco inferiore ai 7 metri. L'ambiente termina con una nicchia quadrata di circa 80 centimetri di lato (foto 38) e presenta sul lato sinistro un piccolo cunicolo tramite il quale è messo in comunicazione con l'ambiente 6 (foto 39); sulla volta di questo cunicolo si apre un ulteriore pozzo (pozzo 10) di diametro pari a 90 centimetri, che non presenta pedarole e che risulta essere chiuso esclusivamente da un esiguo tappo di terra e radici.

L'ambiente 6 (foto 40) si sviluppa in direzione parallela rispetto all'ambiente 5, presenta sul suo fronte Ovest una nicchia similare a quella presente nell'ambiente precedente e termina con un interro proveniente dal fronte Est dell'ambiente, che risulta sfondato in questo punto sulla volta; è quindi probabile che l'ambiente in questione possa continuare al di là dell'interro e non sarebbe da escludere l'ipotesi che, eliminato l'interro, l'ambiente 6 possa risultare connesso con l'ambiente 3 formando quindi un unico grande ambiente sotterraneo. Sul ciglio dello sfondamento da cui proviene l'interro sono visibili grossi frammenti di intonaco dipinto in giallo e rosso identici a quelli presenti nell'ambiente 3 (foto 41) che avvalorano la tesi della presenza delle strutture della villa nella prossimità Ovest di tali ambienti.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 40: l'ambiente 6

Foto 41: lo sfondamento della volta dell'ambiente 6, con l'evidenza dell'intonaco archeologico

Foto 42: il fronte Ovest dell'ambiente 6

Se l'altezza dell'ambiente 5, a causa della terra di riporto proveniente dai pozzi, oscilla tra i 50 e 120 centimetri, l'ambiente 6 presente un'altezza che arriva nel suo punto più alto (di fronte al pozzo 11) anche a 2 metri, a seconda del riempimento proveniente dal fronte Est (foto 42).

E' da sottolineare che lo spessore del terreno soprastante agli ambienti 5 e 6, in base ai rilievi effettuati, potrebbe oscillare tra i 20 e i 35 centimetri circa e che tali ambienti presentano vuoti non coperti da tufo per una profondità da 0.60 a 2,10 metri circa.

Solamente l'ambiente 5 risulta essere scavato in un tufo molto più duro e compatto rispetto a quello in cui sono scavati gli altri ambienti ipogei ed in entrambe gli ambienti non sono state rilevate nicchie per l'alloggiamento di lucerne; gli ambienti in questione non presentano le caratteristiche di cunicoli idraulici per il trasporto delle acque, né tanto meno quelle di cisterne per l'immagazzinamento di acqua a causa della mancanza di impermeabilizzazione delle pareti. L'ipotesi più plausibile è forse quella di ambienti sotterranei, probabilmente di cantina, afferenti alla soprastante villa.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

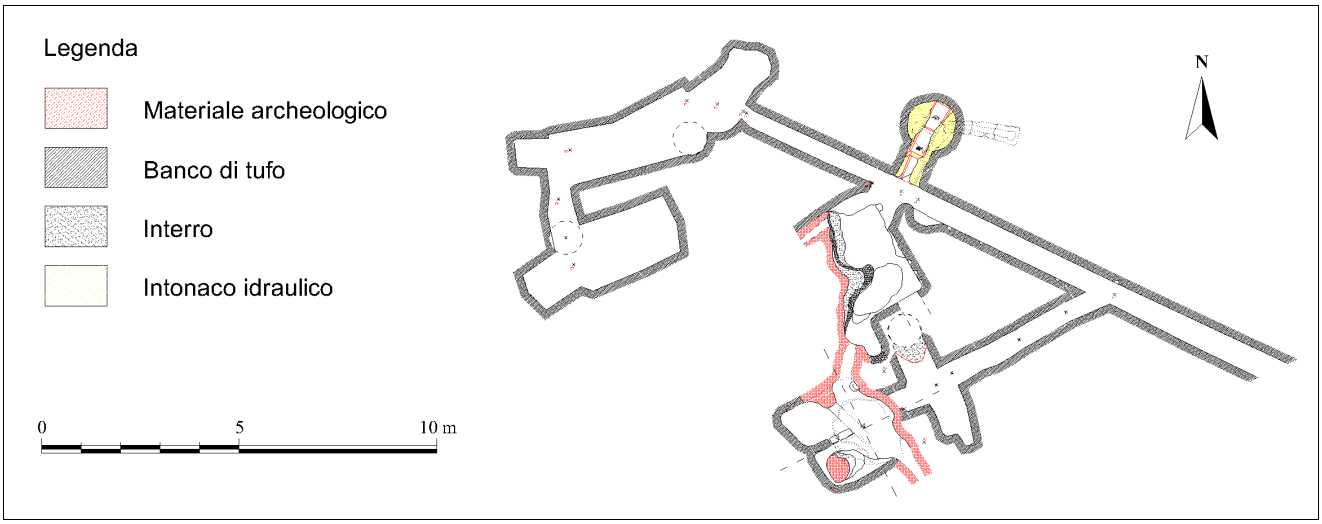

Figura 20: pianta generale di tutti gli ambienti ipogei presenti sul terreno di proprietà Lamioni

3.10. Conclusione delle attività all'interno del terreno di proprietà Lamioni

A seguito della scadenza del Decreto di Occupazione Temporanea, si è scelto su indicazione della Soprintendenza di richiudere tutti i saggi di scavo interrando completamente gli ambienti emersi dai saggi effettuati.

Prima di compiere questa operazione, è stato posizionato uno strato di tessuto-non tessuto sulla canaletta idraulica e sulle tegole alloggiate nel pozzo 8 (saggio 1) e uno strato dello stesso materiale a protezione del riempimento archeologico dell'ambiente 3. Al fine di identificare l'area di scavo in caso di eventuali attività di scavo future, al di sopra del tessuto-non tessuto sono stati posizionati tutti i frammenti di coccio pesto e/o laterizi rinvenuti durante lo scavo prima di ricoprire i saggi con la terra.

Per evitare che il riempimento dei pozzi invadesse completamente il cunicolo 1 e l'ambiente 1, sono state effettuate le seguenti operazioni all'interno dei singoli ipogei:

- posizionamento di una lamiera metallica sostenuta da un tubo Innocenti nel pozzo 1 (foto 43)
- innalzamento di un muro obliquo realizzato a secco con blocchi di pietra e tufo all'interno del cunicolo che collega il pozzo 8 con il cunicolo 1 (foto 44) e all'interno del cunicolo che collega il pozzo rettangolare 9 con il cunicolo 1 (foto 45).
- posizionamento di una struttura di tubi Innocenti a contrasto sulle pareti dell'ipogeo, foderata di massi di tufo al limite dell'ambiente 3 nel punto di confine con il cunicolo 1 (foto 46)

Foto 43: chiusura del pozzo 1

Foto 44: chiusura pozzo 8

Foto 45: chiusura del pozzo 9

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

Foto 46: chiusura ambiente 3

A seguito di tali operazioni si è proceduto a reinterrare tutti gli ambienti oggetto di scavo dall'alto; tale attività è stata svolta manualmente dai volontari dell'Associazione Roma Sotterranea per quanto concerne il saggio 1, il saggio 3, il saggio 4 ed il saggio 5. L'intervento di un bobcat ha permesso, infine, di riempire il saggio 2 con nuovo terreno vergine portato dall'esterno e di riempire il pozzo 1 sino al livello dell'ambiente 1. L'ulteriore riempimento del pozzo 1 dal piano di calpestio dell'ambiente 1 al piano di campagna, è stato svolto manualmente dai Soci di Roma Sotterranea, dopo aver posizionato la lamiera metallica che consentisse al riempimento di non invadere l'ambiente ipogeo stesso.

A seguito di quanto emerso dalle misurazioni effettuate negli ambienti 5 e 6, sebbene tali ambienti non siano stati oggetto di scavo, prima che la Soprintendenza restituisse formalmente il terreno al Proprietario, i volontari dell'Associazione Roma Sotterranea hanno ritenuto doveroso e necessario recintare un'area più ampia rispetto a quella sotto la quale insistono gli ambienti 5 e 6 giudicati a rischio. La recinzione è stata realizzata con picchetti con apposite coperture e rete da cantiere (foto 47).

Foto 47: recinzione dell'area ritenuta a rischio per la presenza di vuoti sotterranei

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

In figura 21 si evince come la maggior parte degli ambienti ipogei sia stato scavato direttamente nel banco tufaceo ed abbia, quindi, una volta in tufo. Laddove è stato effettuato uno scavo dall'alto, gli ambienti sono stati riempiti interamente fino al piano di calpestio: in questo caso gli ambienti sono stati identificati come "Ambienti con interro soprastante".
Gli ambienti 5 e 6, invece, che come specificato sono risultati essere parzialmente vuoti e non sono stati oggetto di scavo, nonostante siano stati scavati originariamente in un banco tufaceo molto solido, presentano degli sfondamenti della volta attualmente chiusi da sottili porzioni di terra.

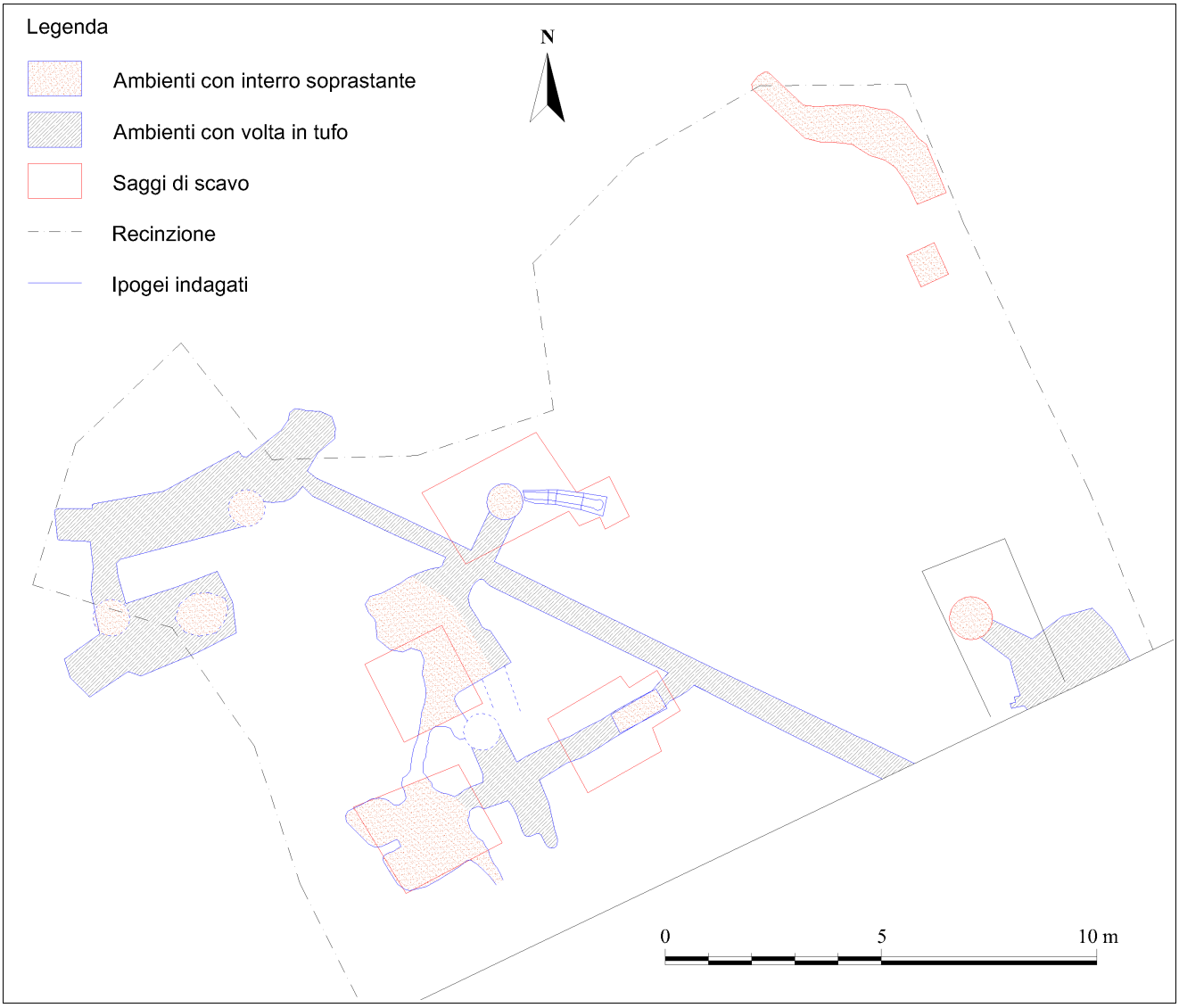

Figura 21: coperture degli ambienti ipogei

In figura 22 sono state evidenziate le fasi di interro e copertura degli ambienti ipogei, differenziando:

a) gli ambienti interamente reinterrati dal piano di scavo dell'ipogeo al piano di calpestio del terreno;
b) gli ambienti scavati e non reinterrati in quanto ritenuti estremamente stabili e gli ambienti non oggetto di scavo che sono stati rinvenuti già cavi;
c) le porzioni di ambienti ritenute non sicure e ad ipotetico rischio di crollo.

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

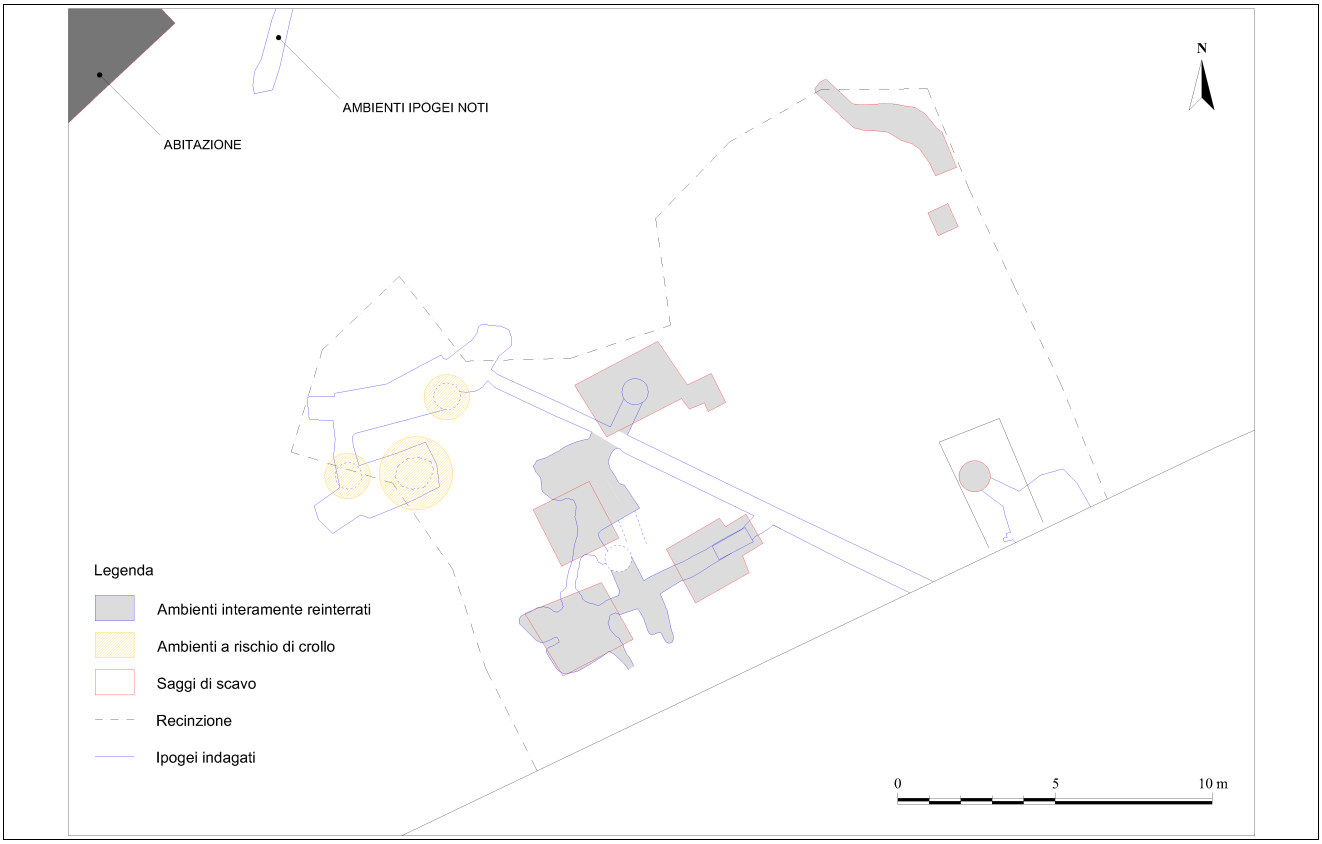

Figura 22 : fasi di reinterro e stato di sicurezza degli ambienti ipogei

Associazione culturale Roma Sotterranea
Via Appia Antica 26, 00179 - ROMA

Tel. (+39) 0654221988
Fax (+39) 0654282970

4. Materiali rinvenuti

Ad eccezione dei due vasi riportati nelle foto 50 e 51, che sono stati consegnati al Sig. Bove della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma per evitare il pericolo che venissero trafugati dall'ipogeo, tutti i materiali recuperati dallo scavo sono attualmente custoditi all'interno dell'ipogeo stesso (in particolar modo nell'ambiente 1 e nell'ambiente 2) suddivisi in cassette in attesa di un processo di pulizia, archiviazione e di classificazione più sistematico.
Di seguito vengono riportate alcune foto esemplificative di alcuni campioni di materiale.

Foto 48: frammento di ceramica sigillata

Foto 49: frammento di mosaico a tessere bianche e nere

Foto 50: vaso in ceramica parzialmente integro

Foto 51: vaso in ceramica completamente integro

Foto 52: numerosi frammenti di laterizi

Foto 53: frammento di dolio alla base del pozzo 9